

Si vuole imporre la «normalizzazione» con la repressione

ASSEDIO DELLA POLIZIA all'università di Milano

Alla facoltà di Architettura i professori Rossi, De Carli, Portoghesi e Bottoni hanno ribattuto punto per punto le argomentazioni con cui il ministro ha avallato l'annullamento della sessione estiva di esami - Un virulento attacco delle forze reazionarie - La collusione fra accademici e industrie

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. La città degli Studi è stretta d'assedio da un massiccio schieramento poliziesco. Strade trasformate in ritrovi, avvicendamenti di plotoni, di giorno e di notte, al suono delle sirene degli automezzi. Una presenza truciolenta e sfrontata, che si prefigge una drastica «normalizzazione» sui manganelli e sulla persecuzione fiscale e giudiziaria.

Ieri, il ministro della P.I., on. Misasi, ha avallato il gravissimo attacco a quanto di nuo-

vo era stato realizzato nella facoltà di Architettura, porta dallo schieramento reazionario accademico e politico (dalla DC al PLI al MSI), disprezzando l'annullamento della sessione estiva d'esami e il deferimento alla corte di disciplina del preside prof. Portoghesi e dell'intero consiglio. Il ministro è persino giunto a trasmettere all'autorità giudiziaria, prima ancora che la corte di disciplina si sia pronunciata sulla fondatezza degli interventi mossi al professore, i progressisti, le conclusioni di una farsesca ispezione, che ha fatto proprie le più ignobili denigrizioni contro la Facoltà apparse sulla solita stampa.

Non casualmente gli interventi militari e amministrativi coincidono con lo sciopero del personale universitario, docente e subalterno per una radicale modifica del progetto di legge universitaria, approvato dal Senato, e di profonda modifica.

Colpendo «Scienze» con l'Intimidatorio assedio, poliziesco e «Architettura» con la serrata per ribellione, il ministro, si è voluto contestare il diritto alla lotta per la rottura dei meccanismi selettivi, basati sulle lezioni individuali, e la mobilitazione per la democratizzazione della vita negli Atenei.

Vale sottolineare, per quanto riguarda l'ultimo aspetto, che il Rettore del Politecnico, prof. Carassa, si è unito al coro reazionario contro la Facoltà di Architettura quando i docenti e gli studenti progressisti hanno posto con vigore la richiesta della pubblicità dell'amministrazione dell'Ateneo.

Integrità, bilanci assolutamente ermetici, arbitri nei concorsi, investimenti che snaturano la Facoltà di Ingegneria facendone un numero al ruolo di una sorta di appendice dei maggiori complessi lombardi e non soltanto lombardi sono stati oggetti di denunce e di dettagliate e documentazioni. I «documenti» illustrati alla stampa sono stati anche consegnati agli esponenti ministeriali, in considerazione, eccettuando che il loro mandato era limitato all'indagine sulla sola Facoltà di Architettura.

Eppure, l'assemblea degli avvenimenti denunciati, che prefigurano reati perseguibili penalmente, avrebbero dovuto essere l'occasione per un'indagine di tipo documentaristico, al centro di calcolo installato nel Politecnico, e gestito dall'Istituto di Elettrotecnica, funzione pressoché esclusiva di una dozzina di grandi industrie lombarde.

Ad Architettura, stamane, si è svolta la conferenza stampa del consiglio di Facoltà, in cui il preside, prof. Carli, ha fatto un bilancio del lavoro svolto in questi giorni, e ha quindi confermato la sua determinazione di presentare soltanto nella seduta del 2 luglio la relazione scritta sul provvedimento.

Questo atteggiamento, come è stato avallato da Tansini del PSDI e accettato anche da Avezzano Comes del PSI.

Alla riunione, e alle conseguenti motivazioni di presidenza, si è giunti dopo una animata seduta, al risultato della commissione di lavoro. In questa commissione, a cui ha partecipato il senatore comunista, il gruppo del PCI preme per una sollecita discussione, essendo stato stabilito dall'assemblea un programma di lavoro che prevede l'esame del provvedimento in aula prima delle ferie estive.

Cavalli - e poi Paoletti, Perina e Maris - chiedevano perciò che la commissione desse subito inizio alla discussione e che l'ufficio di presidenza si riunisse lo stesso pomeriggio per stabilire un calendario dei lavori che prevedesse due sedute al giorno nell'arco di una settimana. La Camera, aggiungendo i senatori, ha lavorato anche di domenica, non vediamo perché non debba farlo la commissione LL.PP. del Senato. E ad ogni modo deve essere ben chiaro che il provvedimento deve essere votato dall'assemblea prima delle ferie estive, e se ciò non dovesse avvenire entro la fine del mese, il Senato dovrà chiudere i battenti soltanto dopo che avrà assolto a questo suo dovere, se necessario prolungando i lavori in agosto.

Togni aveva affermato di avere bisogno di tempo - non meno di una settimana - per stendere la relazione scritta che costituisce il documento di base, per cui si decideva di rinviare a venerdì della prossima settimana la sua esposizione.

Soltanto i democristiani lo sostenevano. I socialisti, che non hanno parlato (per non sostenerlo, hanno detto poi in privato), e così il sottosegretario Zanini (PSDI), mentre concordavano con le valutazioni del gruppo comunista Bonazzi (sinistra indipendente) e Rai (PSIUP). Volle il gruppo socialista, d'accordo che la legge dovrà essere votata prima delle ferie, il socialista Avezzano Comes, che nel frattempo era sorteggiato con altri colleghi del PSDI, ha concordato con i comunisti e le sinistre che l'ufficio di presidenza si riunisse nella stessa giornata.

Wladimiro Greco

Prosegue lo sciopero

Assemblea unitaria all'Ateneo di Roma

La seconda giornata di sciopero nazionale degli atenei indetto dai sindacati confederali del settore (CGIL-Seneca, CGIL, FILS-CISL Università) e dal CNU (Comitato universitario nazionale) si è svolta, venerdì 24 giugno, all'Ateneo di Roma.

Hanno parlato Luigi Macario, segretario aggiunto della CGIL, e il professor Sini del CNU, dirigenti sindacali del settore (MISL e Cardarelli CGIL, Rossi e Piga, CISL), e il professor Sini del CNU. Il professor Sini ha parlato al personale in lotta al saluto e la solidarietà del PCI.

Macario, che ha preso la parola a nome delle tre Confederazioni dei lavoratori, ha riaffermato l'interesse delle grandi organizzazioni sindacali per la soluzione dei problemi che travagliano la scuola italiana: «A nulla servirebbe», ha detto, «la lotta per migliori condizioni di lavoro se a questa non si accompagnasse l'impegno deciso per cambiare quelle strutture sociali che maggiormente incidono sulle con-

dizioni di vita dei lavoratori: in primo luogo la scuola: ha aggiunto perché è in essa che si riflette e si consolida la discriminazione di classe che si ritrova poi nell'intera società». Continuare a considerare la scuola - ha detto ancora Macario - uno strumento per la conservazione di una cultura ufficiale, sarebbe anacronistico. Questa impostazione va cambiata con una decisiva partecipazione delle forze sociali e, in particolare, delle Confederazioni dei lavoratori.

«Giannotti, dopo aver illustrato le ragioni del voto contrario dei comunisti alla legge universitaria votata dal Senato, ha rimarcato la convergenza dei punti della piattaforma rivendicativa del personale universitario con la piattaforma portata avanti in Parlamento e nel paese dal PCI. «Fin d'ora - ha concluso il parlamentare comunista - bisogna prepararsi al «doppio» impegno sui nuovi terreni di lotta che potranno essere offerti dalla legge universitaria».

Le dichiarazioni di Moro alla commissione del Senato

Inerzia della politica estera

Tentativo di giustificare il silenzio sui regimi fascisti che fanno parte della NATO - In una situazione internazionale dinamica, gli indirizzi del governo italiano ristagnano nell'ambito dell'atlantismo - Interventi di Calamandrei e Salati

Precise linee di iniziativa sulle principali questioni internazionali sono state proposte e sollecitate dai senatori comunisti alla commissione esteri del Senato - di cui ha fatto parte il ministro Moro - durante la riunione del Consiglio Atlantico a Lisbona - per adeguare alle possibilità e alla responsabilità di un'organizzazione politica estera del governo.

La riunione è stata interrotta per le ripetute interruzioni di Moro alle critiche ir-

volteggiate dai senatori comunisti sia per la mancata attuazione di una politica estera nel confronto del Portogallo e della Grecia a Lisbona sia per il suo rifiuto di ammettere il peso negativo e determinante della politica imperialistica degli USA e della loro guerra nel Vietnam nella crisi monetaria europea.

Estori è stata una relazione nell'insimile scialba, senza, priva di indirizzi di iniziativa attuali. Moro ha dato

to un quadro ottimistico della disposizione - dimostrata nella NATO - nel campo di Lisbona al negoziato per la riduzione delle truppe in Europa, ha insistito nel ritenere pregiudiziale la soluzione della questione dei sovietici per la distensione nel continente. Per quel che concerne il conflitto arabo-israeliano è sembrato collocarsi su posizioni arretrate rispetto al passato, presentando, sulla falsariga delle proposte di Rogers, la riapertura del Canale di Suez come questione da risolvere nel quadro di un accordo URSA-SUA. Moro non è andato al di là di una stanca ripetizione dell'auspicio di una soluzione negoziata del conflitto indocinese, ma senza né idee né proposte concrete di iniziativa.

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

Sulla questione dell'ammissione della Cina all'ONU, il ministro ha affermato che «l'atteggiamento italiano sarà in ogni caso ispirato a coerenza e a obiettività».

una linea più aperta. Perciò occorre una iniziativa più decisa e un impegno più concreto da parte del governo italiano.

Altra punto toccato da Calamandrei, la questione del Vietnam: più che mai oggi occorre avviare un dialogo di sincera cooperazione con il governo di Hanoi, tanto più necessario se si vuol dare credibilità a una politica estera che si prefigge di uno sviluppo della nostra collaborazione con la Cina popolare.

Fra gli altri interventi Pietro Nenni, che ha richiamato il documento del PSI contro la scelta di Lisbona per la riunione della NATO, quindi i compagni Fabbrini e Salati, dalle vie del corridoio, hanno sottolineato la mancanza di autonomia, economica e politica, della CEE nei confronti degli Stati Uniti.

In una ampia replica conclusiva Nenni ha tenuto opportuno ritornare sui vari punti delle sue comunicazioni iniziali rettificando per errore la sua affermazione, modificando quello che era stato il tono delle sue interruzioni alle critiche dei senatori comunisti.

In particolare ha sottolineato l'atteggiamento verso il Portogallo e la Grecia Moro ha cercato di giustificare il silenzio di Lisbona con l'assenza di un realismo politico, affermando che ciò non toglie che i principi dell'atlantismo debbano essere tenuti sempre desti nel loro valore di fondo.

Riaffermata dagli artigiani la necessità della riforma

L'opposizione ad ogni minaccia di attuazione delle riforme è stata espressa dal Comitato direttivo della Confederazione nazionale dell'artigianato, riunito per discutere i risultati della «Giornata nazionale di lotta degli artigiani per le riforme», che ha visto l'imponente partecipazione del personale artigiano di oltre 20 mila artigiani.

Perché alcune scelte naturalmente ci sono, ma negative. C'è la scelta pluridecennale del clientelismo che ieri è stata sottolineata dalla frase con cui D'Inceli ha rimproverato la sua presunta «neutralità», ha aperto la sua relazione e che ha provocato anche reazioni in sala. Nel 1963 nacque un movimento di artigiani per iniziativa della DC e del PSI un movimento a favore della riforma... Ecco come si guarda alla scienza: per partiti e gruppi clientelari. Un altro scoglio è quello che va in direzione di un matrimonio con l'industria privata che, privo come è di qualunque garanzia seria per il settore pubblico che la finanzia, non è certo felice. Qualcosa di positivo, forse verrà dal dibattito: almeno come denuncia.

Ieri pomeriggio i partecipanti alla conferenza sono stati ricevuti da Saragat.

Ugo Baduel

«Snobbata» da ministri e classe dirigente

RICERCA SCIENTIFICA: COMINCIATA MALE LA CONFERENZA ALL'EUR

Una introduzione priva di indicazioni politiche di priorità - Le uniche scelte sono andate solo in direzione del clientelismo - Forte manifestazione dei lavoratori degli enti di ricerca

Il pessimismo della vigilia, prende purtroppo corpo. Oggi la Conferenza nazionale (la prima e siamo nel 1971: è ben diversa una breve apertura del ministro Ripamonti e con le reazioni di Dini (Vicesegretario della SNAM progetti), Barbieri (agricoltura), Garattini (biomedica), Puppi (spazio), Montalenti (ricerca e cultura), Acquaviva (ricerca e società), Panorama completo, tecnicamente non incompete. Ma a che serve? Nell'aula Magna del Palazzo dei Congressi all'EUR c'era parecchia gente all'inizio, poi mano a mano i più sono scivolati via sempre più rapidamente. Non si è visto un ministro (oltre Ripamonti), una figura politica rappresentativa; i ministri sono bianchi e migliori uomini di scienza (e del resto c'erano solo quelli di sinistra); assenti perfino quei democristiani che sono della corrente «assistita» del ministro.

Insomma, mal come ieri si è avuto il senso fisico della differenza drammatica - al di là delle parole di circostanza - delle posizioni ai comitati d'onore, delle cariche mondano-politiche di alcuni sulla ecologia della classe politica dirigente italiana per la ricerca scientifica. Per il partito comunista c'erano il compagno Napolitano, responsabile della commissione culturale e membro della Direzione, e Giovanni Bolognini che si occupa appunto del settore scientifico. Per il PSI c'era Augusto Forti che è funzionario per la scienza dell'UNESCO e membro della commissione scientifica del suo partito. Anche il PSIUP era rappresentato. Poi, il deserto. Si è visto di sfuggita il presidente della Camera, Camillo. Insomma della ricerca abbandonata, derelitta, affidata solo a bassì giochi di sottogoverno non si interessano i governanti italiani.

Inevitabilmente questo di sintesi si è riflesso anche nelle relazioni, rimaste nel limbo della «tecnicità»: lunghe esposizioni di cifre e con dati, privo però di una scelta politica di priorità. E serve ben poco la proiezione rigorosamente matematica preparata dal professor Dinelli, secondo cui i 488 miliardi circa oggi investiti per la ricerca (235 al settore pubblico e 253 al settore privato) dovrebbero diventare 2.657 miliardi nel 1980. Un autentico «libro dei sogni» nel quale si dimentica di dire che le scelte non sono automatiche proiezioni matematiche, ma sono politiche e i governi democristiani italiani hanno sempre scelto in senso opposto a quello della ricerca. Dice bene il prof. Barbieri, per esempio, quando parla di «automatizzazione dei sistemi irrigui»: ma che cosa significa se non si vuole fare la riforma agraria o se si lasciano i terreni incolti e a perdere? «Dietro a questo vuoto di volontà politica, resta lo scandalo del gioco delle clientele, del CNR e del CNU senza presidi e senza controllo, di DC e alleati e sub-CNR relative non si mettono d'accordo sui nomi».

Ripamonti ieri ha «auspicato» che tutto cambi, ma comincia assai male anche la «svolta» da lui prevista con questa conferenza.

Una memoria scritta è stata presentata sui problemi della ricerca in 36 pagine, ma anche qui l'impossibilità di individuare serie scelte politiche. E l'esigenza di tali scelte è stata invece sottolineata con forza proprio ieri dal personale degli enti di ricerca che hanno scioperato e sono venuti all'EUR. I lavoratori hanno fatto una manifestazione di protesta che trae origine dalla grave situazione di precarietà in cui essi tuttora si trovano e anche dai ricorrenti episodi di repressione all'interno dei vari enti di ricerca. Nella manifestazione, pur troppo, si sono inseriti i gruppetti che si sono esibiti in atteggiamenti con slogan più o meno truculenti ma, soprattutto, irresponsabili. Rimane comunque la validità della lotta che anche essa deve muovere a decisioni finalmente chiare e in direzione di un clientelismo che non sarà fatta la riforma generale dell'assistenza ONMI dove rimarerà e funzionerà, potenziato nei mezzi e nei servizi. Di fronte al problema di 5 miliardi e mezzo per l'ONMI in alternativa al piano di asili nido comunali.

Contro questa manovra si è levata una ondata di proteste anche da settori della stessa maggioranza governativa e della stessa DC. Ieri al Senato sono state presentate le proposte di legge emanate dal gruppo dirigente della DC e dal gruppo dirigente del PSIUP, guidate dalla senatrice Marisa Rodano e da Leda Colombini, consigliera regionale del Lazio, e da consiglieri comunali e provinciali, oltre che da presidenti dei comitati di quartiere e del servizio sociale di Spinacone, ha consegnato alla presidenza del Senato un documento con 54.000 firme raccolte tra le donne dei quartieri e tra le lavoratrici dei ministeri. La petizione chiede lo scioglimento immediato dell'ONMI, il tra-

Camera

Votati i primi articoli sul diritto di famiglia

Respiro un emendamento dc che obbligava la moglie ad avere il domicilio del marito

La Commissione Giustizia della Camera, riunita in seduta pubblica e deliberante, ha ieri approvato i primi cinque articoli della legge di riforma del diritto di famiglia. Al primo articolo è stato respinto all'unanimità (ma alla seduta ieri non ha partecipato alcun rappresentante delle destre) un emendamento del governo, diretto a mantenere in vigore l'attuale norma secondo cui, anziché spettare a entrambi i coniugi la scelta della residenza - la moglie deve avere il domicilio del marito. Si trattava di un grave attentato alla parità tra i coniugi, che è uno dei fondamentali principi innovatori della riforma.

Con l'articolo 3, per affermare il concetto della responsabilità e libertà del matrimonio, si stabilisce che esso può essere contratto solo dopo il compimento del diciotto anni di età da parte sia dell'uomo sia della

donna. Il tribunale può tuttavia, per gravi motivi accertati, dispensa a contrarre matrimonio a chi ha superato i sedici anni, previo accertamento della sua maturità psicofisica.

Nell'articolo 5 (sulla durata del cosiddetto lutto vedovile) viene praticamente recepita la nuova normativa conseguente alla introduzione del divorzio, poiché l'impendimento per trecento giorni a contrarre nuove nozze da parte della donna è previsto oltre che in seguito al decesso del marito o ad annullamento del matrimonio, anche in caso di suo scioglimento.

Noi intervenuti i compagni Nitti, Spagnoli e Morvini, i dc Castelli, Eletta Martini e Padula, il deputato socialista socialista Antonio Granotto e il sottosegretario Pennacchini. L'esame del provvedimento proseguirà mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Riproproposto con forza il problema degli asili nido

«Non un soldo all'ONMI» chiedono le delegazioni di Roma Reggio E. Bologna

Oggi si discute al Senato la mozione per lo scioglimento immediato dell'ente e il passaggio dell'assistenza alle Regioni - Verifica dc per chiedere il nuovo stanziamento di 5 miliardi e mezzo a favore del carrozzone - Gli incontri delle donne con i gruppi parlamentari

La mozione dei senatori comunisti che chiede l'immediato scioglimento dell'ONMI e il trasferimento di funzioni, attrezzature e personale alle Regioni e ai Comuni sarà discussa oggi a Palazzo Madama. Alla vigilia del dibattito, la pressione delle forze politiche di sinistra delle Regioni e dei movimenti femminili si è accentuata.

Ci sono stati i deputati dc e alleati e sub-CNR relative non si mettono d'accordo sui nomi.

Ripamonti ieri ha «auspicato» che tutto cambi, ma comincia assai male anche la «svolta» da lui prevista con questa conferenza.

Una memoria scritta è stata presentata sui problemi della ricerca in 36 pagine, ma anche qui l'impossibilità di individuare serie scelte politiche. E l'esigenza di tali scelte è stata invece sottolineata con forza proprio ieri dal personale degli enti di ricerca che hanno scioperato e sono venuti all'EUR. I lavoratori hanno fatto una manifestazione di protesta che trae origine dalla grave situazione di precarietà in cui essi tuttora si trovano e anche dai ricorrenti episodi di repressione all'interno dei vari enti di ricerca. Nella manifestazione, pur troppo, si sono inseriti i gruppetti che si sono esibiti in atteggiamenti con slogan più o meno truculenti ma, soprattutto, irresponsabili. Rimane comunque la validità della lotta che anche essa deve muovere a decisioni finalmente chiare e in direzione di un clientelismo che non sarà fatta la riforma generale dell'assistenza ONMI dove rimarerà e funzionerà, potenziato nei mezzi e nei servizi. Di fronte al problema di 5 miliardi e mezzo per l'ONMI in alternativa al piano di asili nido comunali.

Contro questa manovra si è levata una ondata di proteste anche da settori della stessa maggioranza governativa e della stessa DC. Ieri al Senato sono state presentate le proposte di legge emanate dal gruppo dirigente della DC e dal gruppo dirigente del PSIUP, guidate dalla senatrice Marisa Rodano e da Leda Colombini, consigliera regionale del Lazio, e da consiglieri comunali e provinciali, oltre che da presidenti dei comitati di quartiere e del servizio sociale di Spinacone, ha consegnato alla presidenza del Senato un documento con 54.000 firme raccolte tra le donne dei quartieri e tra le lavoratrici dei ministeri. La petizione chiede lo scioglimento immediato dell'ONMI, il tra-

sferimento alle Regioni, misure di ammodernamento di una nuova legge per la scuola materna.

La delegazione di Reggio Emilia, composta da Eletta Martini, consigliera comunale del capoluogo, e da assessori dei comuni di Scandiano, Rubiera, Bibbiano dove i comunisti hanno ottenuto la maggioranza assoluta, è stata in grado di fare l'ONMI in 45 anni, si è incontrata con i senatori Ferroni (DC), Perini (PSI), Simone (Gatto della sinistra indipendente e vice presidente del Senato, Menichini (PSIUP) e con i compagni Lotti, Spagnoli e Morvini.

La delegazione di Bologna, composta dal presidente del comitato comunale ONMI del capoluogo, da Anna Zucchini (PSI), da un assessore di Zola Predosa, si è incontrata con i senatori Ferroni, Perini, Parri, Tullia Crettoni, Menichini e con i compagni Terracini e Orlando.

La richiesta che le delegazioni abbiano rivolto è che non si proceda in alcun modo a rinfacciare l'ONMI, ma che subito emanato il decreto di passaggio alle Regioni delle attività assistenziali. In questo senso si è pronunciata anche una delegazione dell'UDI di Milano che si è incontrata ieri con il presidente della regione lombarda, Bassetti, con il presidente del consiglio regionale, Colombo, con l'assessore all'assistenza Perruzzotti, nonché con i capi gruppo consiliari della DC, PCI, PSI, PSIUP.

«Non un soldo all'ONMI e subito tutto alle Regioni» è stata unanime la richiesta. Bassetti e Colombo si sono dichiarati d'accordo impegnandosi a telegrafare questo senso ai gruppi politici del Senato e al presidente del Consiglio. Significativo inoltre che anche le commissioni femminili milanesi della DC e del PSI siano state con qualche incertezza circa i tempi di attuazione, si siano pronunciate per lo scioglimento dell'ONMI e per il piano di asili nido comunali.

CALLI

ESTRIPATI CON OLIO DI RICINO Besta con i fastidiosi impacchi ed unguenti. Noxacorin è un nuovo Noxacorin. Noxacorin dona sollievo completo, disaccia duri e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Chiedete nelle farmacie il calligrafo Noxacorin

Rappresentazioni e reinterpretazioni di Socrate

Il primato del sapiente

La figura storica, la tradizione, il mito — Le implicazioni politiche di una ideologia che riduce tutte le scienze all'unica scienza del bene e del male — Le radici del contrasto con la democrazia ateniese, del processo e della condanna

Il film trasmesso in televisione su Socrate segue a oltre due millenni di rappresentazioni e di reinterpretazioni della figura e della vicenda storica riguardante il filosofo ateniese: lo sceneggiatura su cui è costruito rielabora stralci di tradizioni diverse, ma sulla traccia e l'impressione che il personaggio Socrate e la sua morte hanno lasciato nella cultura occidentale.

Nobile figura di sapiente, nella rappresentazione tramandata dal più illustre dei suoi allievi, Platone, Socrate è inteso invece da Socrate come filosofo popolareggiante, che passa le sue giornate discutendo di morale o di fatti pratici tanto con il popolo che con i filosofi, che si muove fra palestre, piazze e mercati e che ai concittadini è vicino anche in alcuni tratti del suo carattere.

Ma chi era Socrate e perché venne messo a morte dalla restaurata democrazia ateniese nel 399 a.C.? Più che il Socrate storico, la tradizione ci ha passato una specie di mito — vestito degli abiti diversi delle diverse età, delle diverse scuole filosofiche e pensatori religio-

si che lo hanno scelto come proprio emblema, o lo hanno reinterpretato, o usato — del filosofo conseguente fino al martirio nel perseguire il suo dovere di ricerca critica della verità.

Non che la tradizione non abbia colto uno dei tratti essenziali della figura di Socrate; il problema è piuttosto quello di quanto quella tradizione ha nascosto del carattere storico sia della figura che della dottrina del filosofo ateniese. Per la cultura ellenistica Socrate impersonava l'integrità morale dell'individuo filosofo superiore e contrapposto all'impegno politico. Ma coloro che condannarono Socrate non solo dovevano considerarlo niente affatto estraneo ai regimi che avevano preceduto la restaurazione democratica, alla fine del V secolo, ma probabilmente videro nello stesso atteggiamento di critica indipendente che Socrate, financo di fronte ai giudici, rivendicava come suo principio irrinunciabile un serio pericolo, un elemento sovvertitore dell'ordinamento della città.

L'accusa di empietà e quella di corruzione della gioventù erano pesate particolarmente efficaci di fronte ad un'assemblea numerosa ed emotiva, facendo appello e blandendo sia la superstizione popolare che il conservatorismo delle classi abbienti.

E, fossero o meno pretestuose queste accuse, è certo che Socrate rappresentava la sopravvivenza della democrazia ateniese uno dei fattori di resistenza più gravi. Il ricordo della vicinanza del filosofo con coloro che nel periodo della restaurazione erano ormai considerati i «traditori» (Crisia, innanzi tutto, figura egemone nel governo dei Trenta) doveva essere uno dei motivi che spingeva a processare Socrate. D'altra parte, l'amnistia concessa nel 403 vietava di portare sotto processo cittadini ateniesi con accuse di carattere politico riguardanti il passato.

L'aristocratico Platone traslascia queste ragioni storiche e mette in luce soprattutto il contrasto ideale fra il filosofo e lo stato ateniese: il processo a Socrate assume il sapore della persecuzione della tirannide dello stato contro la libera critica delle idee. In effetti anche gli elementi del contrasto che Platone ama far saltare aiutano a capire quale ruolo fosse ormai venuto ad avere il processo democratico tornato al potere.

Il significato più generale, infatti, dell'atteggiamento filosofico socratico è quello di imporre sopra il dibattito delle opinioni interessi politici, come sopra la ricerca naturalista un unico criterio morale, storico. La decisione che la scienza della natura, piuttosto che stabilire dei valori intrinseci alla scienza stessa, debba ubbidire a valori diversi, estranei, di carattere morale, è riconducibile alla stessa motivazione che sta sotto alla critica alla «proletarianizzazione della cultura» intrapresa dalle scuole sofistiche. La regola unica del bene supremo imposta sulla scienza della natura, quasi un primato della «fede» sulla natura stessa, ha un forte sapore conservatore e si presenta come un tentativo di restaurazione di valori ormai consumati dalle mutate condizioni sociali. La pretesa, poi, di contrapporre al contrasto delle opinioni la pregiudiziale della competenza e quindi la riduzione delle varie scienze (politica, etica, ecc.) alla unica scienza del bene e del male della quale commenta e il sapiente, ha più dirette implicazioni con la pratica del dibattito politico di cui si è già detto.

Difendendosi di fronte ai giudici che lo condannarono, Socrate afferma fino in fondo il motivo individualistico del suo atteggiamento filosofico. E' stato più volte sottolineato che Socrate rappresenta la coscienza individuale che si contrappone alle esigenze dello stato. E' stato aggiunto da qualche storico che lo stato greco pretendeva una solidarietà più stretta da parte dei suoi cittadini, di quella a cui noi oggi possiamo essere abituati. In realtà il caso di Socrate è strettamente connesso con le vicende dell'Atene della seconda metà del V secolo. Eliminati i massimi responsabili della politica conservatrice, resta di fronte ai democratici ateniesi Socrate il cui pensiero e la cui autorità morale, più ancora che i suoi contatti, erano la giustificazione ideologica ed il terreno di cui si nutrivano lo spirito conservatore.

Che la sua ideologia, poi, fosse servida di risultati politici, lo si legge soprattutto nelle pagine della Repubblica platonica dove la premienza del bene sulle altre realtà e della scienza del bene, porta Platone ad ipotizzare una classe di filosofi alla testa dello stato.

La parodia di Aristofane

Intorno alla cinquantina, Socrate era un personaggio talmente in vista da costituire il soggetto preferito per i commedionisti contemporanei. Nel 432 si rappresentarono ad Atene le Nuove di Aristofane. In questa commedia Socrate porta sulla scena, concentrato sulla sua persona, un attacco, insieme a una parodia delle sue assurdità e dei suoi aspetti deturpanti della nuova cultura filosofica. L'età di Pericle era ormai finita e la polemica di Aristofane era rivolta all'ambiente culturale libero, la nuova scienza, le nuove tendenze nella etica, nell'educazione e nel pensiero politico, che Pericle aveva permesso fiorire insieme alla grandezza economica e militare di Atene negli anni del suo governo. E nell'Atene di Pericle, delle tragedie di Sofocle e di Euripide, dei grandiosi monumenti fatti innalzare dallo statista con l'aiuto dello scultore Fidia e, infine, della filosofia naturalista portata da Anassagora e della nuova filosofia dei so-

fiisti, Socrate si forma e, quindi, si muove interrogando e discutendo nelle palestre, nelle strade e nei mercati. La raffigurazione che Aristofane dà di Socrate non è, dunque, il travisato malevolo di una figura storica, quanto piuttosto un artificio per mostrare come le nuove dottrine corrottrici importate avessero ormai raggiunto e corrotto gli stessi cittadini di Atene.

L'insegnamento dei sofisti ad Atene, d'altra parte, rispondeva opportunisticamente ad una esigenza nuova nella vita sociale di quella città: la possibilità per ogni cittadino di farsi strada, mediante la propria abilità oratoria, nella politica e nei tribunali. La costituzione democratica di Atene aveva saltare aiutato a capire quale ruolo fosse ormai venuto ad avere il processo democratico tornato al potere.

Il significato più generale, infatti, dell'atteggiamento filosofico socratico è quello di imporre sopra il dibattito delle opinioni interessi politici, come sopra la ricerca naturalista un unico criterio morale, storico. La decisione che la scienza della natura, piuttosto che stabilire dei valori intrinseci alla scienza stessa, debba ubbidire a valori diversi, estranei, di carattere morale, è riconducibile alla stessa motivazione che sta sotto alla critica alla «proletarianizzazione della cultura» intrapresa dalle scuole sofistiche. La regola unica del bene supremo imposta sulla scienza della natura, quasi un primato della «fede» sulla natura stessa, ha un forte sapore conservatore e si presenta come un tentativo di restaurazione di valori ormai consumati dalle mutate condizioni sociali. La pretesa, poi, di contrapporre al contrasto delle opinioni la pregiudiziale della competenza e quindi la riduzione delle varie scienze (politica, etica, ecc.) alla unica scienza del bene e del male della quale commenta e il sapiente, ha più dirette implicazioni con la pratica del dibattito politico di cui si è già detto.

Difendendosi di fronte ai giudici che lo condannarono, Socrate afferma fino in fondo il motivo individualistico del suo atteggiamento filosofico. E' stato più volte sottolineato che Socrate rappresenta la coscienza individuale che si contrappone alle esigenze dello stato. E' stato aggiunto da qualche storico che lo stato greco pretendeva una solidarietà più stretta da parte dei suoi cittadini, di quella a cui noi oggi possiamo essere abituati. In realtà il caso di Socrate è strettamente connesso con le vicende dell'Atene della seconda metà del V secolo. Eliminati i massimi responsabili della politica conservatrice, resta di fronte ai democratici ateniesi Socrate il cui pensiero e la cui autorità morale, più ancora che i suoi contatti, erano la giustificazione ideologica ed il terreno di cui si nutrivano lo spirito conservatore.

Intorno alla cinquantina, Socrate era un personaggio talmente in vista da costituire il soggetto preferito per i commedionisti contemporanei. Nel 432 si rappresentarono ad Atene le Nuove di Aristofane. In questa commedia Socrate porta sulla scena, concentrato sulla sua persona, un attacco, insieme a una parodia delle sue assurdità e dei suoi aspetti deturpanti della nuova cultura filosofica. L'età di Pericle era ormai finita e la polemica di Aristofane era rivolta all'ambiente culturale libero, la nuova scienza, le nuove tendenze nella etica, nell'educazione e nel pensiero politico, che Pericle aveva permesso fiorire insieme alla grandezza economica e militare di Atene negli anni del suo governo. E nell'Atene di Pericle, delle tragedie di Sofocle e di Euripide, dei grandiosi monumenti fatti innalzare dallo statista con l'aiuto dello scultore Fidia e, infine, della filosofia naturalista portata da Anassagora e della nuova filosofia dei so-

Guerra tra le due potenze

Gli stessi rapporti di forza fra le diverse classi e i diversi settori produttivi erano profondamente mutati, già nella prima metà del V secolo, con il passaggio di Atene da potenza terrestre a potenza marittima. Questo fatto aveva comportato l'emergere di una nutrita classe di operai e di artigiani fra le classi urbane e, insieme, la perdita di potere della proprietà fondiaria a favore della nuova classe mercantile. Significava altresì una nuova catena di alleanze, di cui Atene era al centro. Così fiorenti, si capisce come Atene fosse allora il principale centro di attrazione per la cultura greca.

Ma, a Pericle, negli ultimi trenta anni del secolo, seguì il rovinoso conflitto con Sparta, fino alla sconfitta. La guerra fra le due massime potenze di allora fu lo sbocco di una contesa — fra Atene democratica ed espansionista e Sparta roccia della conservazione — che era andata maturando lentamente da alcuni decenni. Nelle città greche il partito al potere, democratico o con-

servatore, determinava l'alleanza con l'una o con l'altra potenza. Lo scontro ideologico si frammantava agli interessi delle città egemoni. Nella stessa Atene, il gruppo conservatore guardava a Sparta come ad un modello di ordinamento statale. D'altra parte, già durante l'ultimo periodo del governo di Pericle (caratterizzato da una svolta conservatrice nella politica interna) era sorta una tendenza democratico-radicalista, che, con l'avvicinarsi del conflitto e poi durante gli anni della guerra, aveva messo in luce il maggior peso. Da ultimo, il partito democratico riuscì ad imporsi sulla tirannide dei Trenta, nel 403, e a mantenersi al potere in Atene.

Le amicizie, i rapporti alleanziati già nel circolo di Pericle con l'élite ateniese, portavano Socrate ad una compromissione indiretta con le tendenze conservatrici. Già Socrate non nascondeva le proprie simpatie per le istituzioni doriche, per Sparta e per Creta in particolare. Le cariche statali assegnate per sorteggio nella democra-

Intorno alla cinquantina, Socrate era un personaggio talmente in vista da costituire il soggetto preferito per i commedionisti contemporanei. Nel 432 si rappresentarono ad Atene le Nuove di Aristofane. In questa commedia Socrate porta sulla scena, concentrato sulla sua persona, un attacco, insieme a una parodia delle sue assurdità e dei suoi aspetti deturpanti della nuova cultura filosofica. L'età di Pericle era ormai finita e la polemica di Aristofane era rivolta all'ambiente culturale libero, la nuova scienza, le nuove tendenze nella etica, nell'educazione e nel pensiero politico, che Pericle aveva permesso fiorire insieme alla grandezza economica e militare di Atene negli anni del suo governo. E nell'Atene di Pericle, delle tragedie di Sofocle e di Euripide, dei grandiosi monumenti fatti innalzare dallo statista con l'aiuto dello scultore Fidia e, infine, della filosofia naturalista portata da Anassagora e della nuova filosofia dei so-

COLLOQUIO CON BRUNO TRENTIN SULLA CONCLUSIONE DELLE VERTENZE FIAT E ZANUSSI



Un altro modo di produrre

Il tema centrale delle lotte e delle trattative: l'organizzazione del lavoro deve cambiare - Un colpo alla vecchia linea padronale - Valore e limiti delle conquiste raggiunte - Come gestire i nuovi diritti - Il collaudo dell'unità

«Un modo nuovo di fare l'automobile»: questo slogan, nei lunghi giorni della trattativa al ministero del Lavoro per la vertenza Fiat, è diventato il motto di un movimento in modo compiuto i nuovi criteri che dovrebbero consentire di rompere questo ghetto di disqualificazione che è la terza categoria (operai comuni) in cui si trovano tutti i lavoratori delle linee di montaggio. Le assemblee, questo il dato più importante, hanno registrato il contenuto politico del risultato, il contesto in cui è stato raggiunto, il valore delle conquiste specifiche, dal controllo dei tempi e delle cadenze, all'aumento delle pause alle linee, all'aumento del tempo mensa, l'ambiente, i diritti. Alla Zanussi c'è entrato e ferezza per aver condotto la prima grande battaglia operaia in queste zone. Guai se l'avessimo perduta!»

La nostra conversazione entra nel vivo della problematica nuova introdotta dalle vertenze. Sul tema della organizzazione del lavoro, sulle ristrutturazioni aziendali, sul potere di intervento dei delegati è andata mano mano maturando la presa di coscienza degli operai dal momento in cui, con l'autunno caldo, sono mutati i rapporti di forza allo interno delle fabbriche.

Fiat — dice Trentin — non mancano anche valutazioni critiche soprattutto per le qualifiche. Si avverte giustamente il limite dell'accordo nella misura in cui non registra in modo compiuto i nuovi criteri che dovrebbero consentire di rompere questo ghetto di disqualificazione che è la terza categoria (operai comuni) in cui si trovano tutti i lavoratori delle linee di montaggio. Le assemblee, questo il dato più importante, hanno registrato il contenuto politico del risultato, il contesto in cui è stato raggiunto, il valore delle conquiste specifiche, dal controllo dei tempi e delle cadenze, all'aumento delle pause alle linee, all'aumento del tempo mensa, l'ambiente, i diritti. Alla Zanussi c'è entrato e ferezza per aver condotto la prima grande battaglia operaia in queste zone. Guai se l'avessimo perduta!»

La nostra conversazione entra nel vivo della problematica nuova introdotta dalle vertenze. Sul tema della organizzazione del lavoro, sulle ristrutturazioni aziendali, sul potere di intervento dei delegati è andata mano mano maturando la presa di coscienza degli operai dal momento in cui, con l'autunno caldo, sono mutati i rapporti di forza allo interno delle fabbriche.

«Lo sciopero generale — aggiunge Trentin — ha costretto Fiat e Zanussi a cambiare linea. Il negoziato ha avuto tempi ristrettissimi e non ci ha permesso una verifica nelle fabbriche. Elementi di continuità con l'autunno, di fronte a queste posizioni padronali, sono la capacità dei lavoratori di respingere i tentativi di isolamento delle singole vertenze e la mobilitazione della intera categoria per affrontare lo scontro voluto dai padroni».

Ma questa «impreparazione» non sarà stata una tattica? Le due cose non si escludono — dice Trentin — ma il dato di fondo è che la Fiat non ha una politica di ricambio. La scelta della Fiat — tutta la sua politica lo dimostra — è quella vecchia della intensificazione dei ritmi. Questo in modo diverso, consentendo la partecipazione diretta dei collettivi dei lavoratori. Così alla Zanussi i lavoratori interverranno nel processo di ristrutturazione affermando due

principi: si contratta a livello dell'intero gruppo, evitando il pericolo di attacchi nei singoli stabilimenti e, per la prima volta, si afferma un principio che non ha nessun precedente nella contrattazione italiana, quello di una garanzia del salario in un periodo di otto mesi all'anno, che permette di garantire i lavoratori dai contraccolpi più gravi dei processi di ristrutturazione.

Cui Trentin continua lo esame dei riflessi che sulla organizzazione del lavoro hanno le conquiste delle pause maggiori alle linee, dell'aumento tempo — mensa. Significano aumento degli organici, modificazioni del modo di produrre. Così, sia per la Fiat che per la Zanussi, i fondi riflettono il controllo sistematico delle cause di pericolo, con il riconoscimento del diritto di indagine da parte dei sindacati e dei lavoratori, per salvaguardare la salute e «umanizzare» il lavoro.

Partendo da questi dati di fatto si può apprezzare il significato politico delle due lunghe e difficili lotte. «Il rischio — sottolinea Trentin — era che si creasse un vuoto di iniziativa sindacale, mentre si sosteneva la contrattativa padronale e delle forze moderate, che costringesse in difesa il movimento sia per la riforma che per gli obiettivi di fabbrica. Le lotte hanno scongiurato questa minaccia. Si è costretto invece l'avversario a fare i conti con le richieste dei sindacati. E ciò ha determinato due condizioni importanti: gli stessi obiettivi della lotta per le riforme trovano nella battaglia di fabbrica che pone i problemi dell'occupazione, degli investimenti, dello sviluppo del Mezzogiorno, una base di rilancio importante. Le lotte sono passate in un'ottica che ha fatto emergere il problema della partecipazione diretta dei collettivi dei lavoratori. Così alla Zanussi i lavoratori interverranno nel processo di ristrutturazione affermando due

sta organizzazione del lavoro costituisce un limite oggettivo all'aumento della produzione e della produttività. Dopo una campagna forsenzata con i lavoratori la Fiat l'ha dovuto ammettere a denti stretti. Ciò che non risponde assolutamente a verità è che il risultato acquisito non introduca mutamenti potenziali nella organizzazione del lavoro. L'accordo è stato fatto sulla base, infatti, della riconferma della riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore entro la fine del 1972 e poi ci sono dei punti concreti che aprono un capitolo veramente nuovo».

«In tutto il loro corso — conclude Trentin — sono state contraddistinte da una serie di scelte tattiche di rilievo — condotta sul disimpegno, la produzione dello scoppio dei metalmeccanici, la condotta nella trattativa. Non c'è stata mai una divergenza fra le tre organizzazioni. I dissensi, le discussioni non sono mancati ma sono passati attraverso le organizzazioni ed hanno potuto quindi essere superati con molta rapidità. Questo per esempio ha dato la forza di estromettere il Sidis il sindacato giallo, dalla trattativa».

La garanzia del salario

Trentin ricorda a questo proposito la conquista dell'esame periodico della ricomposizione delle fasi di lavoro, l'impegno per lo stabilimento di Cassino a non mettere in atto fasi di lavoro inferiori ai tre minuti, la verifica della possibilità di ritimare le fasi più parcellizzate, attraverso la ricomposizione sia attraverso macchine sia automatizzate. «Non è detto che l'attuale schema di organizzazione sia immutabile. Impianti e lavorazioni possono e devono essere ristrutturati, disponendo la produzione in modo diverso, consentendo la partecipazione diretta dei collettivi dei lavoratori. Così alla Zanussi i lavoratori interverranno nel processo di ristrutturazione affermando due

Strutture adeguate

Nasce da qui l'esigenza di accelerare il processo unitario. La gestione dei nuovi diritti conquistati è inconcepibile se verrà condotta attraverso le mediazioni tradizionali delle organizzazioni. «Occorre che ai consigli di fabbrica (con tutti i poteri necessari) corrispondano strutture adeguate delle leghe in cui devono essere presenti i delegati delle fabbriche più importanti. Perciò abbiamo convocato il Consiglio generale unitario che non è più la somma dei tre consigli, ma è già, per la sua struttura, una organizzazione nuova, il sindacato unitario».

Negoziato a tempi stretti

«Di fronte alla nuova problematica che abbiamo introdotto nelle vertenze — dice Trentin — le aziende si sono trovate impreparate». Nella trattativa con la Fiat si è notata «la paralisi della contrapparte». All'esterno la direzione del grande gruppo monopolistico e anche la Zanussi hanno dato prova di notevole «attivismo». Manifesti a pagamento, volantini, uso dei giornali per condurre la campagna contro i lavoratori. «Sul piano del negoziato — prose-

La sede della «nazionale» a Roma attenderà ancora l'inaugurazione

LA BIBLIOTECA CONGELATA

Mentre l'avveniristico palazzo di cemento e vetro è vuoto, tre milioni di libri rischiano di andare in malora — Le cifre-scandalo della «depressione» culturale

A Roma, la maggioranza dei lettori della biblioteca Alessandrina (1 milione di volumi ed opuscoli, 11.000 incunabili, 7.000 pergamenze e documenti) si porta da casa il libro da leggere. In gran parte sono studenti universitari che si servono della biblioteca solo come sala di lettura. Sempre a Roma, lungo la via Castro Pretorio nei pressi della stazione Termini, un enorme palazzo di stile avveniristico, in cemento e vetro, attende da anni di diventare la nuova sede della biblioteca nazionale che ha la sede attuale, in piazza del Collegio Romano, tre milioni di libri, una parte dei quali rischia di andare in malora, sono stipati in un edificio che minaccia di crollare. Secondo l'opinione dei funzionari della biblioteca, per l'apertura della nuova sede ci vorranno ancora anni.

Due fatti, che episodi. Il primo dice che il lettore e lo studente non trovano nelle biblioteche quello che a loro serve, o che la struttura della biblioteca o gli strumenti di ricerca che offre sono inadeguati. Il secondo che la prospettiva di un rinnovamento delle strutture bibliotecarie va perseguita con ritmi di realizzazione, metodi e finalità diverse da quelle adottate per la nuova sede della nazionale romana, già invecchiata, come concezione, prima ancora di essere aperta. Si pensi solo allo stato del traffico a Roma, alla fatica ed al tempo che occorre per giungere dalla periferia al centro, e ci si renderà conto che una politica di centralizzazione delle biblioteche è un «non senso». E la cosa è Roma è tanto più grave se si pensa che nella capitale le biblioteche comu-

nali, a differenza di Bologna, Milano e Firenze praticamente non esistono. Così, in una città con tre milioni di abitanti, il numero dei frequentatori delle otto biblioteche statali (Nazionale, Alessandrina, Casanatense, Angelica, Storia Moderna e Contemporanea, Architettura e Storia dell'arte, Vallottiana, Mediceo Statale) non supera il mezzo milione.

E la situazione di Roma è un po' lo specchio della situazione nazionale, nel senso che, da un lato, essa esemplifica i problemi che si pongono in rilievo nelle grandi città e, dall'altro, prospetta la situazione, anche in questo caso «depressa», del Sud. Un recente studio del CENSIS (Centro Studi e Investimenti Sociali) sulla consistenza della rete delle biblioteche pubbliche, sulla loro distribuzione, sulla spesa dello Stato e degli enti locali getta su questo aspetto una zona di luce mettendo in rilievo quanto paghino le popolazioni meridionali, anche sul piano della cultura, gli effetti dello squilibrio e della politica che ne è all'origine.

Ecco alcune cifre. Il 53,4 per cento delle biblioteche esistenti nel 1965 si riferiva a biblioteche in dotazione a scuole medie, mentre il 46,6 per cento restava in dotazione a biblioteche aperte al pubblico. Degli 8.049 comuni italiani oltre il settanta per cento risulta sprovvisti di biblioteche (e prospetta uno squilibrio culturale fra grandi città e piccoli centri).

Il rapporto biblioteche-abitanti nella media del paese registra 13 biblioteche per ogni 100.000 abitanti, segna nel Mezzogiorno valori estremamente bassi: 9 biblioteche per ogni 100.000 abi-

tanti. Assai significativi rispetto alla «depressione» culturale del Sud sono i dati concernenti la disponibilità di volumi per abitante calcolata tenendo conto delle biblioteche facenti capo agli enti locali e agli uffici pubblici e privati diversi dalle università. È possibile, in questo quadro, rilevare per il Mezzogiorno una dotazione media per abitante che è al di sotto di oltre la metà della dotazione media registrata nel paese. Infatti la disponibilità di volumi per 100.000 abitanti risulta nell'Italia nord-occidentale di 122 unità, nell'Italia nord-orientale di 164, nell'Italia centrale (Emilia, Toscana ed Umbria hanno i dati più alti) di 253, nel Mezzogiorno di 83.

A questo punto ci si potrebbe chiedere che fine abbiano fatto le indicazioni contenute nel programma quinquennale 1968-70 che, oltre al rafforzamento delle biblioteche esistenti avrebbe dovuto comportare la creazione di un primo nucleo (si parlava di dieci) di biblioteche regionali, la ristrutturazione delle 84 biblioteche situate nei capoluoghi di provincia di proprietà degli enti locali e la creazione di oltre 200 biblioteche in centri minori, il collegamento al sistema nazionale bibliotecario dei «posti di prestito e di lettura» da attuarsi mediante la realizzazione di edifici appositamente attrezzati, dotati di un nucleo di opere fondamentali di consultazione. E' facile individuare che, tranne le eccezioni dovute alla buona volontà di qualche Comune, specialmente nell'Italia centrale e settentrionale, tutto è rimasto sulla carta.

G. Be.

Roberto Bandiera

IL PASSO DEL RENO

Pagine 203, lire 1.500

Segnaliamo una storia di un bracciante ferrarese. Bandiera: un diario nascosto in un tubo di stufa perché i fascisti non gli mettessero le mani sopra. Quei ricordi di giovinezza, impastati più d'amore che d'odio, si sono salvati, e oggi li possiamo leggere gli amici ferraresi, milanesi e soprattutto tutti i giovani. Questo libro non è solo educativo, è anche avventuroso: chi lo leggerà avvischerà se stesso di una positiva e calda esperienza.

DAVIDE LAIOLO, su «Vita Nuova»

Vangelista Editore

Mario Zucconi

Si parla di un giro di miliardi

Mistero fitto sulla scomparsa del finanziere di Venezia

Nostro servizio

VENEZIA, 24. Ancora mistero, a sette giorni dal fatto, attorno alla scomparsa dell'agente di cambio veneziano Attilio Marzollo. Niente di niente, a quanto pare, ne saprebbe la moglie Ursula, impegnata ad assorbire il caso Marzollo in compagnia dei due figli; buio completo nell'abitazione veneziana di Dorsò Duro, dove la governante ripete da ieri di essere all'oscuro di tutto; addirittura costernazione nel suo ufficio a San Marco. Un'ora dopo tutto ciò alle perplessità presenti nel mercato finanziario, agli interrogativi, spesso pronunciati a mezza voce, alle preoccupazioni gravi che turbano i vari operatori in borsa, a Venezia come altrove, si ha la coscienza della dimensione che rischia di assumere il caso Marzollo: agente di cambio di successo — scomparso misteriosamente. Notissimo negli ambienti del mercato finanziario italiano, Attilio Marzollo (45 anni, non è uomo che possa « sparire » per caso o per leggerezza. Sebbene amasse attribuire i suoi numerosi successi nelle operazioni di compravendita di azioni, alla fortuna e alla costanza, non c'è dubbio che fosse uno dei più abili e spregiudicati operatori di cambio italiani. Inoltre pare non si fidasse di alcuno. Nessuno dei suoi collaboratori, anche i più vicini, veniva messo a parte delle operazioni alle quali era interessato di volta in volta.

Il suo ufficio, in San Marco, è bloccato. Certo, non è una sciocchezza che potesse permettersi un agente di cambio il cui credito è legato essenzialmente alla perfetta funzionalità e scorrevolezza del meccanismo che manovra. Da qui la certezza che la scomparsa, che il giorno 18 di venerdì scorso non è dovuta ad una gita senza preavviso. Quindi le varie ipotesi:

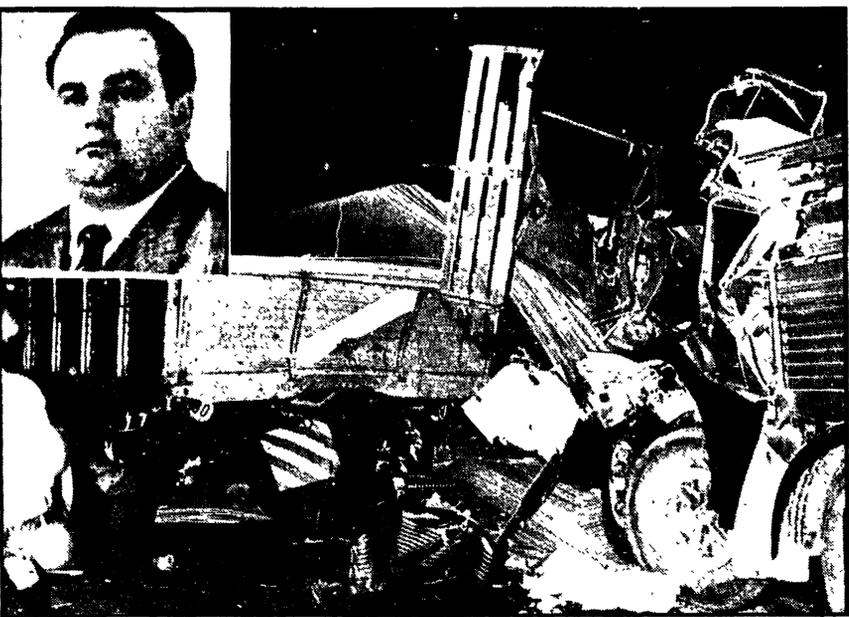
imminenza di un dissesto finanziario? Appropriazione indebita? Ovviamente, come è normale in casi del genere, si tira ad indovinare. O'è chi crede di poter valutare, sia pure con approssimazioni, l'entità del passivo per quanto riguarda la sua attività in borsa. Ovviamente, si parla in termini di miliardi, di diversi miliardi. Visto che gli affari da lui trattati, per conto di banche o di grosse società, soprattutto da qualche anno in qua, erano caratterizzati dalla costante di riguardare somme di nove cifre. Comunque, sebbene vadano anch'esse tenute presenti alla stregua di qualsiasi altra indicazione, queste voci debbono essere attribuite al non pochi avversari che il Marzollo ha seminato alle sue spalle e intorno a sé. Inoltre fuorviante la consistenza reale di tale ipotesi si è avuta nel pomeriggio di oggi una riunione della deputazione di borsa di Venezia. Allora? Per il momento, è forse meglio non inseguire la ridda di ipotesi accesa e atizzata dall'istinto investigativo che, ognuno, si scopre in circostanze come queste.

Forse qualche credibilità potrebbe avere, pur in mancanza di elementi precisi che la confermano, l'ipotesi che mette in relazione il « caso Marzollo » con la scomparsa anch'essa misteriosa, di Leo Tomasella, impiegato presso l'ufficio titoli del Banco di San Marco, a quanto pare amico del Marzollo. Il Tomasella, uscito di casa sabato (il giorno successivo alla scomparsa di Marzollo) non ha dato più notizia di sé. Si parla, nell'istituto di credito, di « strana coincidenza ».

Domenico D'Agostino

Ancora cinque vittime in due sciagure

E' morto con il figlio nello scontro sull'A-Sole



PIAN DEL VOGLIO (Bologna) 24. Due camionisti romani, padre e figlio, sono morti in un tamponamento accaduto verso le 3,30 di questa mattina lungo la corsia Nord dell'Autostrada del Sole, vicino al parcheggio Gardeletta, nel comune di Monzuno.

Il tale, Agostino ed Angelo Ermete Spagnoletta di 49 e di 23 anni, residenti a Tivoli (Roma), erano su di un autotreno con rimorchio di loro proprietà, carico di tra-

verlino e diretto verso Milano. Alla guida era il padre, il pesante autotreno, per cause che la Polizia stradale di Pian del Voglio sta cercando di accertare, ha tamponato un altro autotreno che lo precedeva ed alla cui guida era il proprietario, Loreo Fantuzzi di 38 anni, abitante a Isola Liri (Frosinone).

Agostino Spagnoletta è morto sul colpo; il figlio è deceduto mentre veniva trasportato in ospedale.

ASCOLI PICENO, 24. Tre vigili del fuoco sono morti in un incidente accaduto la notte scorsa sulla statale Salaria superiore a circa dieci chilometri da Ascoli Piceno. I tre erano a bordo di una FIAT « 850 » che è uscita di strada ed è schiantata contro un albero. I vigili sono morti sul colpo: sono Gabriele Lori, Mario Tripolini e Marino Micucci, tutti di 25 anni.

Nella foto: lo scontro tra i camion

I membri della comunità dell'Isolotto continuano a deporre davanti ai giudici

Un gesuita: « Predicavo la divisione perché mi avevano ordinato di farlo »

Padre Vincenzo Barbieri racconta la propria esperienza - Dai comitati civici alla scomunica per i comunisti - Minacciosi avvertimenti per aver partecipato ad una marcia della pace - La deposizione di Don Fanfani - Una battaglia per le scelte di classe

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 24

L'esperienza della comunità dell'Isolotto è stata, ed è tuttora, un punto di riferimento per tanti cattolici sacerdoti e laici, che intendono portare avanti un profondo, radicale processo di rinnovamento della società e del fatto « religioso », partendo da una ricerca autenticamente evangelica. Tante « sofferite coscienze religiose », hanno trovato nell'Isolotto un aiuto, uno stimolo a più profonde maturazioni, a più coraggiose scelte di classe. Questo spiega in larga parte l'accanimento dei poteri costituiti, ecclesiastici e civili, contro la comunità. Questi elementi circa l'esperienza dell'Isolotto sono stati sottolineati da quei sacerdoti che si trovano sul banco degli imputati, per la solidarietà che essi hanno portato alla comunità.

Come don Merinas e don Ricciarelli, anche padre Barbieri e don Fanfani che hanno depresso oggi, hanno infatti tracciato un sintattico e sincero quadro della loro travagliata esperienza personale, densa di insegnamenti.

Padre Vincenzo Barbieri gesuita, fino a vent'anni diocesano di azione cattolica a Parma e militante nei Comitati civici di Gedda, ha contribuito in passato ad una campagna di profondo rimorso lui stesso ai giudici ed al pubblico che affolla l'aula — ad alimentare quella « divisione tra il popolo che gli era stata suggerita dalle autorità superiori (scomunica ai comunisti, prediche contro le lotte operaie, attiva partecipazione alla campagna elettorale...) ». Ecco perché quando venne all'Isolotto provai un senso di liberazione dal soffocamento spirituale, a causa del quale, avevo soffocato — come tanti preti fanno ancora — le aspirazioni alla giustizia, alla verità, alla libertà di coscienza dei cristiani.

D'altra parte nel tentativo di repressione del cardinale Florit contro l'Isolotto, Barbieri riconsidera un'analoga quanto è capitato a lui stesso ed alla comunità « Cooperazione internazionale » (una associazione da lui iniziata nel '63 insieme ai laici, per l'invio di volontari in aiuto alle missioni).

Sebbene esistesse uno statuto notarile, secondo il quale la direzione dell'opera apparteneva ai laici, i superiori della compagnia del Gesù tentarono di impossessarsene, facendo pressioni su padre Barbieri.

Per il suo rifiuto fu esiliato da Milano.

Altro accostamento con l'Isolotto è la sua partecipazione alla marcia della pace per il Vietnam da Milano a Roma organizzata nel novembre del '67 da Danilo Dolci.

Giunto nei pressi di Roma — racconta l'imputato — gli fu imposto dai suoi superiori di ritirarsi dalla marcia, pena la immediata cacciata dall'ordine perché l'iniziativa era contraria all'allora politica di « neutralità » vaticana. Perché è neutralità? chiese Barbieri ai suoi superiori. « E' forse vero quanto si dice in giro circa la compartecipazione azionaria della « Compagnia » nella Montedison che produrrebbe materiale chimico utilizzabile per fini bellici? »

Padre Barbieri ha infine ricordato l'imposizione ricevuta dai suoi superiori a ritirare la querela per diffamazione contro Enrico Mattei, allora direttore de « La Nazione » per gli attacchi contro la sua persona a causa della partecipazione alla « marcia ».

Altrettanto significativa la testimonianza di Don Renzo Fanfani sacerdote a Scandicci, ed attualmente operaio manifatturiero in una fonderia a Casellina una frazione di Firenze.

« Fanfani ha 36 anni, viene da famiglia borghese. È un ex ufficiale dell'esercito. È stato entrato in seminario non più giovanissimo, avendo alle spalle un'esperienza profondamente diversa. »

« Nel Vangelo ho riscoperto alcuni valori che sono all'opposto di quelli in cui solitamente si crede: la carriera, il denaro, il potere, il prestigio. Vi ho trovato valori diversi: della disponibilità, del servizio, della solidarietà. »

« In questa mia ricerca faticosa, ho incontrato numerosi compagni di viaggio: Don Milani, Don Borghi, l'Isolotto, che accelerò le scelte della mia vita. »

La seduta si è chiusa con l'interrogatorio di Lino Benvenuti, un uomo che ha alle spalle un difficile e travagliato passato familiare, al quale Don Mazzi dette una stanza nella canonica.

Fu proprio questa solidarietà umana che ha restituito a Benvenuti piena dignità di uomo e di lavoratore. Egli deve rispondere del reato di turbamento perché non ha potuto usufruire come gli altri 500 firmatari del documento di autoaccusa, dell'amnistia.

« Io non ero interessato al problema delle messe — afferma Benvenuti — firmo perché sentii il bisogno di dare la mia solidarietà al documento sottoscritto dalla grande famiglia, che mi aveva accolto. »

m. l.

Erano in barca col padre del più grande

Annegano due cugini in un gorgo del Tirso

CAGLIARI, 24

Due ragazzi, Luigi Selis di 17 anni e il cugino Domenico di 12, sono annegati oggi nel fiume Tirso durante una gita in barca con il padre di Luigi Selis, Antonio, di 49 anni.

L'imbarcazione, un piccolo scafo di tre metri a remi appena è giunta nel centro del fiume è stata risucchiata da un vortice ed è affondata in pochi secondi.

Antonio Selis, che stava ai remi, ha tentato inutilmente di portare la barca fuori dal vortice e poi, una volta caduto in acqua, di soccorrere il figlio e il nipote. Ma egli stesso è riuscito a salvarsi a stento. Poi, disperato, è corso subito a Busachi, il paese più vicino, dove ha dato l'allarme.

Le ricerche del corpo dei due ragazzi, alle quali collaborano anche i sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari, sono rimaste finora senza esito.

Una statistica degli svizzeri

Roma fra le capitali più costose del mondo

ZURIGO, 24

Per chi ancora non lo sapesse, Roma è una delle capitali più care del mondo. A questa conclusione è giunto un rapporto redatto dall'unione delle banche svizzere che ha svolto un'accurata indagine in trentadue città.

Facciamo alcuni esempi. In Europa il taglio dei capelli raggiunge il tetto a Copenhagen (1200 lire). Londra guida la classifica delle città più a buon mercato per la pulitura di vestiti (800 lire).

L'affitto di un appartamento standard, composto da tre stanze, bagno e cucina, si aggira a Tokio su una quota mensile compresa fra i 280 dollari (176 mila lire) e i 670 dollari (418 mila lire), da tre a sette volte superiore ai prezzi praticati a Bruxelles. Dopo la capitale giapponese viene New York con prezzi di locazione fra i 290 dollari (182 mila lire) e 450 dollari (280 mila lire). Parigi dove un appartamento del genere costerebbe 93 mila lire, Roma (62 mila).

Il mangiare costa un occhio della testa in Giappone. Un « cestino » di generi alimentari comprendente uova, carne, pesce, verdura, frutta, pane, dolci, liquori e bevande analcoliche costerebbe a Tokio 23,20 dollari ma a Roma solo 20 centesimi di meno (14.475 lire).

È uscito il quarto volume della

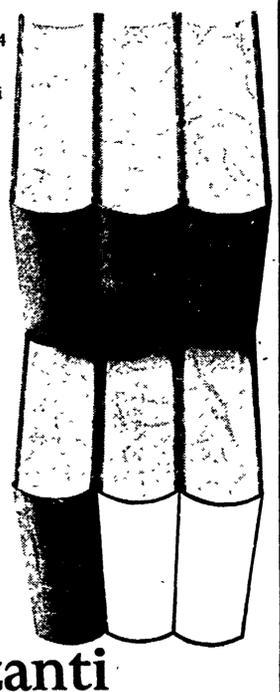
Storia del pensiero filosofico e scientifico

di Ludovico Geymonat

L'Ottocento

Romanticismo Razionalismo metafisico Primo positivismo

6 volumi rilegati formato cm. 17x24 4500 pagine 1200 illustrazioni 150 tavole a colori



Garzanti

L'opinione degli innocenti che furono costretti a confessare

Niente galera per i CC torturatori e indosseranno ancora la divisa

La contraddittoria della sentenza sui drammatici fatti che sconvolsero i paesi del Bergamasco — I precedenti del capitano Rotelli - Atteggiamento sprezzante

Dal nostro inviato

CREMA, 24

Sono passati più di sette anni da quel febbraio quando i caffè chiudevano all'ora di cena perché non c'era più gente in giro. I cremaschi, mentre gli uomini di montagna di Siani si scatenavano alla caccia di innocenti da arrestare come rapinatori, preferivano starsene a casa nella speranza di non essere toccati, il rischio di finire in galera come appartenenti alla « più agguerrita banda del secolo ».

Ora giustizia è fatta. Una giustizia avara, che tendeva a essere reticente, fino all'ultimo momento, nel tentativo di condannare non un gruppo di ufficiali che con i loro inamici abusi avevano ampiamente discreditato la divisa, ma la stessa Arma dei carabinieri; una giustizia che tuttavia non ha potuto non cedere i responsabili.

Il maggiore Mario Siani, il capitano Vittorio Rotelli, il tenente Vincenzo Sportiello e i sottufficiali Francesco Montelli, Salvatore Guerrieri e Carmine Puglia, sono stati, si condannati, ma non scontano neanche un giorno di carcere, grazie al gioco dei condoni; e in secondo luogo, ciò che appare ancora più grave e contraddittorio rispetto alle risultanze processuali, potranno restare nei ranghi.

« Chi andranno a perseguire adesso? » si chiede Mario Carloni, una delle ventisei parti lese, appena rientrato da Roma. « Quale povero disgraziato di pastore sarò potrà finire nelle mani di un Siani o di un Rotelli? La parte che mi lascia insoddisfatto di questa sentenza è proprio la possibilità che costoro rimangano al loro posto. Specialmente gli ufficiali non avrebbero dovuto godere di questo condono, data la più elevata responsabilità. Invece, ancora in questi giorni sul banco degli imputati, li abbiamo visti baldanzosi, pieni di boria. Tutto questo non è giusto. »

Carloni, un piccolo artigiano, è un riparatore di carrozzeria; era stato indicato all'epoca delle ineffabili indagini del maggiore Siani come il « falsificatore delle targhe rubate e impiegate nell'esecuzione dei colpi. »

Anche Giovanni Vitelli, il commerciante cui era stato attribuito il ruolo di « procuratore di armi », è appena tornato a Roma, dove è rimasto fino al momento del verdetto. Ha viaggiato tutta la notte e pur di non mancare all'appuntamento con

teriale è difficilissimo. E, di fronte all'impossibilità di se si prende in considerazione l'onta della legittima sospizione, il trasferimento del processo a Roma e la sua stessa estenuante lunghezza, che si sono tradotti in un grande sciozzo finanziario per consentire la presenza delle parti lese almeno ad alcune delle udienze.

« I carabinieri imputati, arrivati invece in tribunale con le macchine dell'Esercito, pagate e mantenute dalla collettività. »

La sentenza non ha mancato di suscitare ripercussioni negli ambienti politici. Il compagno Paolo Zanni, segretario della Federazione cremonese del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« La sentenza ha finalmente, sia pure in ritardo, ristabilito la verità dei fatti su una vicenda che ha interessato l'opinione pubblica nazionale amareggiata e popolazioni cremasche. Certo, la condanna inflitta non è corrispondente alla gravità dei fatti accertati; purtroppo, sia pure con una soluzione di compromesso, respicchia l'aspettativa di chi, ingiustamente accusato e torturato, si era trovato lesso nell'integrità e nella dignità di uomo. »

Angelo Maticchiera

Fattore ha affittato alberi ai cittadini

FRANCOFORTE, 24. Gerard Hopp, proprietario di un esteso frutteto, stava per dichiarare fallita la sua tenuta di 3500 metri, per i cileggi, dato che non trovava mano d'opera per raccogliere la frutta matura, quando un'idea originale lo ha salvato: quella di affittare le piante ai poveri cittadini assediati dall'aria inquinata e che non vedono mai un albero.

Con 6 mila lire all'anno gli abitanti della vicina metropoli possono così scegliersi un albero della tenuta del signor Hopp e avere tutto quello che l'albero produce di frutta, dormire alla sua ombra, dovendo però aver cura della pianta e provvedere al raccolto. Il coltivatore ha già affittato quasi tutti gli alberi e prevede di non poter più far fronte alle richieste che gli giungono non solo da Francoforte ma anche da città molto lontane.

CASO SCAGLIONE

Improvvisa ridda di interrogatori

Dalla nostra redazione

PALERMO, 24. Si è rimessa in moto la macchina dell'inchiesta sull'assassinio del Procuratore Scaglione: due sostituti sono arrivati oggi da Genova; martedì torneranno anche i capi e con tutta probabilità, sarà finalmente questa la volta buona per una decisione definitiva circa la sorte dell'indagine in questo caso.

Tipico il caso del sequestro di Antonio Caruso, figlio di potentissimo polo-industriale trapanese e figlio dell'ex ministro Mattarella. Le indagini sul sequestro furono personalmente gestite da Scaglione e non portarono a nessun esito, anche dopo il pagamento di un forte riscatto (132 milioni) e la liberazione del giovane. Oggi il giudice Bonetto ha voluto interrogare anche l'agente della polizia stradale che la mattina di Pasqua si imbatte in Caruso appena liberato dai banditi dopo 47 giorni di sequestro.

Per la libertà di Ferrante la settimana prossima dovrebbe essere deciso. Per martedì è infatti previsto l'arrivo del consigliere istruttore Grisolia che quasi certamente porterà l'ordinanza con cui Ferrante o sarà liberato da ogni residuo sospetto o dovrà restare in galera definitivamente (almeno per ora) sospeso dal servizio.

« Ora si punta dritto anche ai ferocissimi delitti che hanno preceduto l'eliminazione di Scaglione (per esempio, stamane, per prima è stata ascoltata la vedova di Nino Matranga, il boss palermitano che si era rifugiato a Milano mentre andava al mercato); si esamina il funzionamento di certi uffici-chiave della Procura (sempre stama-

ne sono stati interrogati a sorpresa funzionari che sovrintendono all'ufficio cui è demandata l'esecuzione di tutti gli ordini di cattura, e quello addetto al registro generale, cui affidavano le denunce penali); e contemporaneamente non si mollano certe piste su cui più intensamente ma anche non senza sospetti — aveva lavorato il procuratore capo di Palermo. »

« Si dirà: ma in effetti a queste ditte non è imputato nulla. Nel capì d'accusa non si parla di una corruzione effettuata dalle ditte e quindi si deve presumere che queste siano considerate solo vittime dal magistrato. La riprova sarebbe nel fatto che al quattro accusati è stato contestato il reato di concussione (articolo 31 del codice penale). »

« Questa norma afferma: « Il pubblico ufficiale che abusamente ispiravano la decisione relativa alla cifra ma di ribasso non all'interesse pubblico, bensì all'interesse privato di far coincidere la cifra segreta con quella rivelata in anticipo, e all'interesse privato di compensare la parte le imprese aggiudicatrici della somma sborsata per procurarsi la conoscenza del numero segreto. »

« Ma questa è interpretazione che viene in parte smentita dal capo d'imputazione per il reato di interesse privato. Gli imputati, dice il magistrato, avrebbero avuto « interesse privato nella compilazione degli atti in cui ognuno di essi esprimeva la cifra individuale di massimo ribasso, dalla cui media risultava quella definitiva, valevo per l'aggiudicazione della gara, e pre-

Una parte della tangente ai funzionari tornava alle imprese

Premiate dall'ANAS le ditte dopo avere truffato l'appalto

La divulgazione dei capi di imputazione completi contestati al direttore generale e a tre ispettori dell'ANAS ha permesso di precisare meglio i termini della vicenda anche sui rimangono oscuri alcuni particolari, come il vero nome di quel signor Pontede che avrebbe, con le registrazioni delle telefonate e compromettenti dell'ingegnere Chiantone, fatto scoprire lo scandalo.

Si sono precisati meglio i contorni di questa vicenda giudiziaria.

Dunque il primo dato inoppugnabile è che tra le ditte appaltatrici la stragrande maggioranza, almeno per quanto riguarda le romane, sono notoriamente legate al carro democristiano e comun-

que sono esse e nelle quali più aspra è la lotta degli edili contro le minacce dei licenziamenti e i continui ricatti padronali. Facciamo alcuni esempi: il caso di Pietro Clonizio, Irbes, Sogene, Cogecce, Condotte d'acqua, Cogeco.

« Si dirà: ma in effetti a queste ditte non è imputato nulla. Nel capì d'accusa non si parla di una corruzione effettuata dalle ditte e quindi si deve presumere che queste siano considerate solo vittime dal magistrato. La riprova sarebbe nel fatto che al quattro accusati è stato contestato il reato di concussione (articolo 31 del codice penale). »

« Questa norma afferma: « Il pubblico ufficiale che abusamente

NELLA BATTAGLIA CONTRO IL CAROVITA LA COOPERAZIONE DI CONSUMO È PRESENTE
NON SOLO CON DELLE SPERANZE MA CON VALIDISSIMI STRUMENTI

Coop-Italia: certezza per i consumatori

Per un discorso di riforma generale

L'ATTACCO della destra contro il regime democratico, ispirato dai gruppi monopolistici, non lascia indifferente il movimento cooperativo. L'esperienza ci insegna che la cooperazione non può portare avanti le sue istanze di autogestione e di democrazia se non in regime di libertà. Ma anche gli sviluppi degli ultimi mesi, che hanno visto lo schieramento parlamentare di destra, fascisti in testa, opporsi alla « piccola riforma » delle leggi sulla cooperazione, alla legge sull'edilizia, ad alcune misure di riforma tributaria, ci avvertono della necessità di dare una risposta alle forze conservatrici per mantenere la possibilità stessa di realizzare i nostri obiettivi.

tro quelli dei grandi gruppi produttori, fornitori o gestori del commercio. Alcuni sviluppi di questa alleanza possono già oggi essere individuati. La legge affida a Comuni e Regioni l'elaborazione di un programma di rinnovamento. Con quali mezzi potrà essere finanziato? È chiaro che si pone ora in termini nuovi l'esigenza di superare le vecchie, inadeguate forme di agevolazione creditizia per consentire insieme una serie di misure specificamente dirette a finanziare le iniziative dei dettaglianti e della cooperazione nell'ambito del programma. Nel momento in cui si è decisa la programmazione si pone anche il problema di un mutamento completo nella politica delle Partecipazioni Statali, attualmente presenti sia nell'industria alimentare (Montedison, IRI-SME, EFIM, FINAM) che nella rete distributiva (SME, Montedison-Standa). Il governo non può più sfuggire alla richiesta di tenere fuori il suo principale strumento d'intervento da un'esigenza di programmazione sanzionata nella legge e sottoposta a procedure democratiche. Le Partecipazioni Statali devono quindi smettere di giocare insieme ai gruppi monopolistici, accettare la contrattazione ed il dialogo con le cooperative, i dettaglianti, le Regioni. Nuove scelte devono essere compiute nel settore alimentare, in particolare: 1) rinunciando alla forzatura pubblicitaria dei consumi, che aggrava i costi; 2) adottando una strategia della riduzione effettiva dei prezzi, non della loro manipolazione; 3) collegandosi ai produttori agricoli in modo da ridurre i pesanti sovrappiù; 4) stabilendo contratti a lungo termine e rapporti di collaborazione con i dettaglianti associati. Alle Partecipazioni Statali (quindi al governo) chiediamo di non insistere nella politica dei supermercati, poiché dettaglianti associati e cooperative di consumo possono attuare assai meglio di loro un piano di ammodernamento dell'insieme della rete distributiva, per operare invece — in accordo con le Regioni — a livello dei grandi centri commerciali e degli « ipermercati », interessando alla gestione di dettaglianti e cooperative anche i terminali di questi grandi centri distributivi. La cooperazione di consumo della Lega ha le carte in regola per essere protagonista di un discorso di riforma generale. Essa è andata non solo trasformando le sue strutture, in modo da dare una base strumentale più valida al grande movimento associativo che essa rappresenta, ma anche definendo un suo piano di sviluppo e di collaborazione con le altre forze interessate all'iniziativa di rinnovamento. In questo quadro, di particolare interesse i programmi per lo sviluppo della cooperazione nel Mezzogiorno, in accordo con la cooperazione agricola e il suo Consorzio unitario AICA, attraverso la promozione di centri di raccolta e distribuzione di merci i quali possano aiutare efficacemente gli stessi dettaglianti a sottrarsi al gioco del fornitore monopolistico, e ricercare un rapporto nuovo con le masse popolari del Sud nella comune lotta contro il carovita ed a darsi la fisionomia sociale nuova. Un impegno costruttivo che alimenterà efficacemente la nostra azione, ad esempio, nella lotta per una riforma tributaria che esenti da tassazione i consumi essenziali. È una linea, la nostra, che in concreto — oggi e non domani — propone una modificazione del rapporto dei lavoratori tutti (compresi i ceti medi) con lo Stato, aiuta la riforma nell'agricoltura, unisce ceti medi e operai nella lotta al carovita. La linea giusta per sottrarre gli stessi ceti medi alle spinte eversive alimentate dai grandi gruppi monopolistici e dai beneficiari della speculazione.

Intervista con il presidente Fulco Checcucci - 81 miliardi di lire nel 1970: rispetto all'anno precedente il giro d'affari è aumentato del 22 per cento - L'obiettivo 1971 è di 91 miliardi - I vantaggi della qualità e della genuinità

La Coop-Italia è cresciuta. Ormai si pone nel settore distributivo come una struttura con la quale bisogna fare i conti. Dal '68 ad oggi molta strada è stata fatta. L'assemblea che si apre oggi a Milano, da questo punto di vista rappresenta un fatto di notevole importanza. Per illustrarcene i contenuti abbiamo intervistato il compagno Fulco Checcucci, che della Coop-Italia è il presidente.

Con quali risultati vi presentate alla XXV Assemblea?

Anche nel 1970 abbiamo fatto un notevole passo in avanti nella contrattazione ed in relazione a livello nazionale degli approvvigionamenti delle cooperative di consumo a noi associate. In concreto ciò vuol dire che la COOP-ITALIA ha fornito alle cooperative associate più del 50 per cento delle merci vendute ai consumatori. È un risultato che pone il movimento cooperativo italiano, almeno per quanto riguarda questo aspetto dell'unità di acquisto, al livello dei forti movimenti cooperativi svizzeri, tedeschi e scandinavi. Nel 1970 il giro d'affari globalmente controllato dalla COOP-ITALIA ha raggiunto la cifra di 81 miliardi circa con un incremento del 22 per cento rispetto al 1969. Prevediamo che nel 1971 supereremo i 91 miliardi realizzando un ulteriore incremento del 12,50 per cento sul 1970, confermando così l'elevato ritmo del processo che ha portato la quasi totalità delle cooperative a consentire pienamente con l'attività della COOP-ITALIA e ad utilizzarne i servizi. Ciò significa che in Italia, nel campo dei generi alimentari, il movimento cooperativo si pone al primo posto anche nei confronti dei gruppi della Grande Distribuzione. Questa massiccia presenza si traduce in un aumentato potere contrattuale dei consumatori organizzati.

Quali vantaggi sono derivati ai soci e più in generale ai consumatori?

La contrattazione unitaria porta a strappare all'industria notevole vantaggi che vengono trasferiti direttamente ai consumatori. Inoltre le strutture di rifornimento della COOP-ITALIA consentono alle merci di arrivare nei punti di vendita senza aver subito alcuna intermediazione. Infine va sottolineato che la COOP-ITALIA, come consorzio nazionale delle cooperative di consumo, ha il compito di rendere omogenea e di programmare la politica degli approvvigionamenti per conto delle cooperative associate: ciò consente di realizzare ulteriori economie di gestione. Esempio: alcuni anni fa i diversi consorzi provinciali rifornivano alle cooperative vari tipi di prodotti acquistati presso diversi fornitori. La realizzazione di un unico consorzio nazionale ha permesso di selezionare sia i prodotti sia i fornitori in modo unitario con notevoli vantaggi. Fin qui abbiamo parlato di vantaggi sul prezzo finale al consumatore. Non meno importante è l'aspetto che riguarda il problema della qualità e della genuinità dei prodotti. In questo campo la COOP-ITALIA in questi ultimi anni ha svolto una funzione determinante nello sviluppare la linea dei prodotti con marchi COOP, che rappresenta una percentuale rilevante delle vendite globali.

Quali sono i prodotti con il marchio COOP?

La linea del marchio COOP rappresenta in concreto lo sforzo da noi fatto per liberare il consumatore dalla pressione pubblicitaria dei grandi gruppi monopolistici operanti nel settore dell'alimentazione e della trasformazione dei prodotti agricoli. Infatti il prodotto COOP o proviene dalla cooperazione agricola o da industrie di proprietà della cooperazione di consumo (come il Biscottificio Oltreschi in Olanda ed il Cioccolatificio di Dortmund in Germania di proprietà comune delle centrali cooperative europee, e come la COOP Industria di Castelmaggiore di proprietà delle cooperative di consumo italiane), anche da fornitori privati che lavorano secondo le indicazioni vincolanti della COOP-ITALIA. In tutti i casi la cooperazione di consumo garantisce l'assoluta genuinità e la buona qualità di questi prodotti. Questa funzione della COOP-ITALIA è stata riconosciuta anche attraverso il conferimento del « Mercurio d'Oro » 1971 ad Honorem, conferimento da noi certamente non sollecitato.

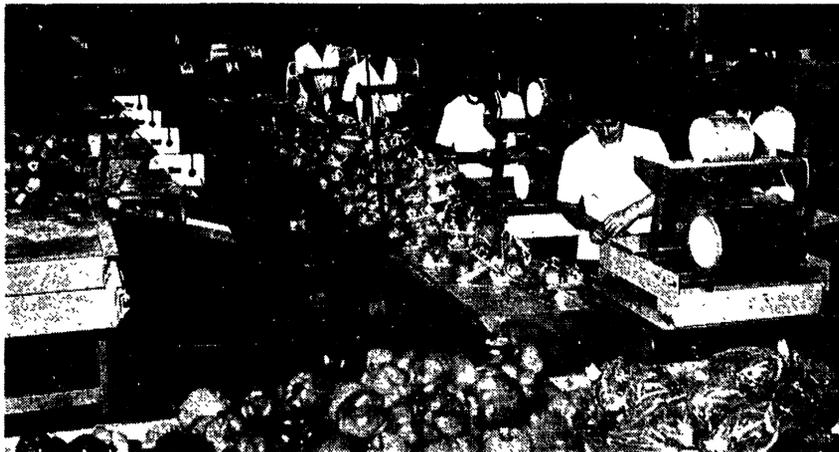
Hai accennato alla Cooperazione agricola. Quale funzione ha avuto la COOP-ITALIA nel saldare i due momenti cooperativi che operano alla produzione ed al consumo?

Certamente è stata una funzione determinante nei settori in cui la cooperazione agricola di trasformazione e di produzione opera e si è sviluppata in forme efficienti (come per esempio nel settore dei vini, dei salumi, dei prodotti ortofrutticoli, cerealicoli, e pastai e lattiero-caseari); essa ci rifornisce con percentuali rispetto ai nostri fabbisogni, che vanno dal 50 al 90 per cento e anche di più. Un rapporto di questo tipo, che comunque noi ci sforziamo di incrementare nei settori esistenti e in settori nuovi, non avrebbe potuto essere assolutamente instaurato senza un centro di unificazione e di programmazione nazionale della politica degli approvvigionamenti quale è appunto la COOP-ITALIA.

Ci sembra che la struttura del movimento cooperativo di consumo sia particolarmente sviluppata nelle regioni dell'Italia centro-settentrionale. Più debole ci sembra la Vostra presenza nel Meridione.

Quello che tu osservi è infatti il nostro problema più grave e assillante. La presenza geografica del movimento del nostro Paese è la conseguenza delle sue origini storiche; tuttavia è chiaro che questo limite deve essere assolutamente superato se la Cooperazione di consumo vuole assolvere alla sua funzione di strumento di difesa dei consumatori a livello nazionale. Stiamo cominciando, puntando sulle nostre aziende più grandi ed efficienti, a porci il problema di costruire una presenza cooperativa nelle aree scoperte e particolarmente nei grandi centri dell'Italia centrale e meridionale. Apriamo ad esempio a Roma entro quest'anno un grande e modernissimo centro di vendita a gamma merceologica completa; abbiamo allo studio assieme ai cooperatori meridionali iniziative similari nel Mezzogiorno. Noi facciamo il nostro dovere e utilizziamo al massimo le nostre scarse forze finanziarie. Non possiamo però tacere il fatto che un programma di promozione e sviluppo cooperativo a livello nazionale, quanto mai necessario per rispondere alle esigenze delle masse lavoratrici, esige un concreto interessamento dello Stato e provvedimenti incentivanti.

Undici magazzini, 3403 negozi



Gli undici magazzini che riforniscono i 3403 punti di vendita della cooperazione di consumo, sono giustamente un vanto della Coop-Italia. Moderni, altamente meccanizzati, autogestiti, sono in via di una ulteriore, incessante espansione. Le richieste crescono, i soci delle cooperative aumentano, aumentano i clienti e di conseguenza le varie operazioni di approvvigionamento dei negozi. Dalla frutta, che va preconfezionata, alla carne: la gamma dei prodotti alimentari è completa. E poi ci sono i prodotti non alimentari: detersivi, profumeria, abbigliamento, ecc. Una montagna di roba esce ogni giorno da questi magazzini per essere immediatamente rimpiazzata. Si tratta di andirivieni di colossali proporzioni. Sesto Fiorentino (FI), Castiglione del Lago (PG), Ravenna, Moncalieri (TO), Vignale Ritorio (LI), Pontedera (PI), Bologna, Reggio Emilia, Bollate (MI), Cremona e Pordenone sono le località in cui la Coop-Italia ha impiantato le sue strutture. Nella foto il centro di preconfezionamento ortofrutta del magazzino Coop-Italia di Piombino.

Ora ci sono anche i Supercoop



Tremilaquattrocentotré negozi: si tratta di una rete di vendita ragguardevole. Che tuttavia va rammodernata, ampliata secondo i criteri della moderna distribuzione. La presenza della Coop-Italia è servita ad accelerare questo processo di ristrutturazione e i risultati sono che già 501 negozi hanno adottato una formula di vendita moderna. Anche la cooperazione di consumo ha oggi i suoi supermercati, che nulla hanno da invidiare anche nella struttura a quelli della grande distribuzione. Unica differenza, nei Supercoop si compra meglio, si mangia più genuino, si conta di più. E il discorso del rammodernamento va avanti. In Emilia, in Toscana, nella stessa Lombardia vi sono in proposito dei veri capolavori. Ora si vuole estendere la esperienza anche al Centro e al Meridione d'Italia. A Roma, nel quartiere Prenestino, sarà aperto nei prossimi mesi un Supermarket-Coop a gamma merceologica completa (dagli alimentari ai vestiti), disporrà di un'area di tremila metri quadrati. L'iniziativa è della Cooperativa « La Proletaria » di Piombino. Nella foto il Supercoop di Cinisello Balsamo (Milano) in piena funzione.

Da Bologna con il marchio Coop



Mancava una industria cooperativa. Ma ora c'è anche quella. La potete trovare a Castelmaggiore, a due passi dal centro di Bologna. L'hanno chiamata Coop-Industria, è di proprietà delle Cooperative di consumo ed è l'espressione felice della loro originale inventiva e nello stesso tempo della loro ansia di autonomia. La cooperazione vuol essere sempre di più al servizio dei consumatori italiani attraverso una politica che dia la possibilità di un progressivo sganciamento dalla produzione delle grandi industrie monopolistiche. In proposito c'è ancora molta strada da fare anche se attualmente un buon 40 per cento della merce venduta dalla Coop-Italia ha il marchio Coop. L'industria di Castelmaggiore va proprio in questa direzione. Da essa escono prodotti di drogheria alimentare, e di drogheria chimica. In una parola: caffè, tè, camomilla, spezie e droghe, pizza, cacao, preparati per budini, deodoranti, bagni-schiuma, shampoo, cera per pavimenti, lacca per capelli. E a settembre anche un insetticida.

COSI' I LAVORI DELLA XXV ASSEMBLEA GENERALE

La XXV assemblea generale ordinaria dei soci della Coop-Italia si apre stamane a Milano presso la sala del Congressi della Provincia, in via Corridoni 19. Il programma dei lavori prevede: ore 9 Inizio dei lavori. Lettura del bilancio chiuso al 31 dicembre 1970. Relazione del Consiglio di Amministrazione sul Bilancio (rel. F. Fornasari, vice Presidente). Relazione sul programma (rel. Fulco Checcucci, presidente). ore 12,30 Sospensione dei lavori. ore 15 Inizio del dibattito sulle relazioni. ore 19 Sospensione del dibattito. I lavori riprenderanno domani, sabato, con questo programma: ore 9 Prosecuzione del dibattito. Elezione del Collegio sindacale. ore 10,30 Conclusioni.

Giulio Spallone

per la difesa del produttore e del consumatore? la produzione agricola cooperativa e i negozi



Il manifesto parla chiaro. Un rapporto serio è stato stabilito tra la cooperazione di consumo e quella agricola. Anche qui la Coop-Italia ha avuto un ruolo promozionale non indifferente. Nella cooperazione agricola si produce genuino e a prezzi senz'altro competitivi. Nel settore agricolo esistono complessi di trasformazione di notevole peso. Pensiamo alle Latterie Riunite di Reggio Emilia, al COR di Ravenna, al CIV di Modena, al pastificio di Corticella e a numerose altre meraviglie della cooperazione agricola. Il problema era quello di mettere in circolazione nella rete del consumo tutto questo « ben di Dio » in maniera però organica e non episodica. Ciò sta avvenendo e con notevoli successi. Nei negozi Coop ormai i prodotti della cooperazione agricola sono dominanti: vini nella misura del 90 per cento, pasta alimentare (60%), burro, latticini, formaggio grana (95%), salumi (80%), frutta fresca e secca di frutta, olio d'oliva (50%). Il punto di produzione e consumo è veramente solido e lo sarà ancora di più in avvenire allorché alcune importanti iniziative della cooperazione agricola cominceranno a dare i loro frutti. Il consumatore può andare tranquillo: il meglio e il conveniente nei negozi Coop si incontreranno sempre.

Mentre gli speculatori si arricchiscono con il mercato clandestino

NESSUN CONTROLLO SANITARIO SU META' DI QUANTO MANGIAMO

I prezzi sono in continuo aumento - Soltanto le derrate che passano nei Mercati generali sottoposte a visita sanitaria - Il 50 per cento di quello che si consuma in un anno a Roma sfugge ai funzionari capitolini - Il complesso di via Ostiense, uno strumento che potrebbe bloccare la speculazione, abbandonato a se stesso - Le responsabilità della DC

Metà degli alimenti che i romani consumano giornalmente vengono immessi sul mercato senza nessun controllo sanitario. Speculatori senza scrupoli riescono ad evadere ogni controllo contribuendo anche — come vedremo — a far salire i prezzi alle stelle. Di fronte a questo scandaloso fenomeno, le autorità comunali non muovono dito. Anzi lasciano andare in rovina l'unico strumento che potrebbe in qualche modo bloccare la lievitazione dei prezzi che taglia di netto il salario dei lavoratori. Parliamo dei Mercati generali dove, appunto in misura del 50 per cento del fabbisogno cittadino, si svolgono i mercati ortofrutticoli, ittici e ovini, uova e pollame. Il complesso di via Ostiense è assolutamente carente in tutte le sue strutture; nelle ore di punta, nei suoi viali non riescono a circolare nemmeno i carrettini che servono al trasporto delle merci; la speculazione edilizia ha stretto, inoltre, il complesso in una morsa di cemento vanificando ogni possibilità di ampliamento e di ammodernamento.

I presunti brogli elettorali

Il controllo finirà domani sera?

Si attende la proclamazione degli eletti per sbloccare la anomala situazione del Comune — Interrogatori del magistrato Stasera si riunisce il direttivo socialista

Le due indagini, una amministrativa e l'altra giudiziaria, sui presunti brogli elettorali denunciati da alcuni candidati trombati, vengono portate avanti con celerità dai magistrati. Il controllo disposto dal presidente dell'Ufficio centrale elettorale sui voti di preferenza è già a buon punto. Se il ritmo di questi giorni sarà mantenuto, lo spoglio dei verbali e dei tabelloni potrebbe terminare anche nella serata di domani e subito dopo il presidente annunzierà le procedure alla proclamazione degli eletti. Questo atto è importante perché sbloccerebbe l'assurda e pericolosa situazione in cui si è trovata la capitale: il Consiglio comunale, democraticamente eletto dai cittadini, non può essere convocato perché non si conoscono ancora i nomi dei suoi membri, pur essendo nota la divisione dei seggi: 21 al PCI, 24 alla DC, 7 al PSI, 8 al PSDI, 3 al PRI, 1 al PSUP, 3 al PLI e 13 al MSI. D'altra parte l'attività dell'assemblea capitolina non può essere ulteriormente bloccata. E' necessario accedere al più presto all'elezione di un'amministrazione comunale regolare in sostituzione della giunta Darida ormai decaduta.

Incontri del PCI con i cittadini

Sono ripresi in questi giorni gli incontri dei dirigenti e degli eletti comunisti con i cittadini per discutere i risultati del voto, la situazione politica aপরিসীম nella città e la iniziativa popolare e unitaria per rispondere alla sfida di destra e parlare avanti la lotta per le riforme.

La campagna per il tesseramento

Decine di nuovi iscritti al PCI

Attivo PCI FGCR sul « mese della stampa »

L'Attivo provinciale della FGCR già convocato per domenica 26, è stato rinviato a mercoledì 29 giugno e si terrà assieme all'Attivo del Partito sui problemi della campagna del « mese della stampa comunista ».

La Regione celebrerà la pubblicazione dello Statuto

La Regione celebrerà solennemente la pubblicazione del proprio statuto con cui l'ente acquista nuove prerogative e poteri. La decisione è stata presa dall'ufficio di presidenza che ha fissato la data della manifestazione celebrativa nel 30 giugno prossimo. La manifestazione, avrà luogo alle ore 19 nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio.

Un detenuto condannato a 18 mesi per un furto d'auto non riuscito

Si uccide in carcere per una lettera

Augusto Zecchini aveva 38 anni - Si è impiccato nel gabinetto della falegnameria dove lavorava - Da due, tre giorni appariva preoccupato - Dieci mesi fa a Regina Coeli si era suicidato un altro detenuto

Con la tenda nel campo occupato

I ragazzi della Polisportiva « Cerchio verde » hanno occupato simbolicamente il campo sportivo « Gigi Meroni » al Quarcicciolo. La manifestazione di protesta è iniziata mercoledì pomeriggio quando i ragazzi delle squadre di calcio Libertas-Centocelle e Libertas-Alessandrina hanno trovato il terreno adibito a campo di calcio suddiviso da reti. I proprietari del terreno, che da 4 anni hanno concesso alla Polisportiva un campo pieno di immondizie, hanno deciso di riprendere il terreno di loro proprietà per utilizzarlo per altri servizi. Evidentemente non bastano le somme che ogni mese le due squadre versavano ai padroni.

Chiesta per l'attore la libertà provvisoria

Il magistrato decide se scarcerare Berger

Nessuna traccia del rapinatore dell'« American Express »

« La terra trema » al circolo Flaminio

Al Circolo culturale Flaminio, piazza Perin del Vaga (presso piazza Melozzo da Forlì) prosegue il ciclo di film sul problema del Mezzogiorno. Questa sera alle ore 21 si proietterà il film « La terra trema » di Luchino Visconti. L'ingresso è gratuito. Seguirà un pubblico dibattito.

Attivo PCI FGCR sul « mese della stampa »

L'Attivo provinciale della FGCR già convocato per domenica 26, è stato rinviato a mercoledì 29 giugno e si terrà assieme all'Attivo del Partito sui problemi della campagna del « mese della stampa comunista ».

Tragica crisi di follia di un magistrato ieri a viale Mazzini

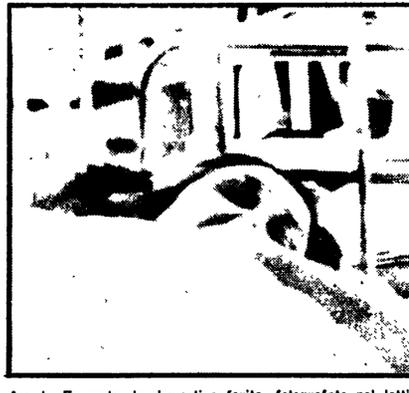
«CHIEDO SCUSA, UN GIUDICE NON DOVREBBE FARE QUESTO»

Ferisce la governante e si spara

Leonardo Murante, 56 anni, consigliere di Corte d'Appello, è morto sul colpo - Da qualche mese non andava al Palazzo di Giustizia: era malato di cuore ed esaurito - La donna, al servizio del suicida da vent'anni, rischia di rimanere paralizzato



Il corpo del giudice che si è ucciso viene portato via; a destra: Angela Ferrante, la domestica ferita, fotografata nel letto



Il corpo del giudice che si è ucciso viene portato via; a destra: Angela Ferrante, la domestica ferita, fotografata nel letto

« Un uomo di legge non dovrebbe fare questo. Chiedo scusa... » poche parole scritte in fretta su una busta e poi, disteso sul letto, si è sparato due colpi di pistola al volto, che l'hanno fulminato. Da 28 anni Leonardo Murante, il suicida, era « un uomo di legge » napoletano, era entrato nella magistratura nel lontano '43, fino a diventare consigliere di corte d'appello al tribunale di Roma, seconda sezione penale. Pochi minuti prima di uccidersi il magistrato, 56 anni, ha sparato una lettera indirizzata al suo governante, Angela Ferrante, 56 anni pure lei, ferendola alla schiena. Ora la donna si trova al S. Spirito, in gravi condizioni. Corde rischiò di rimanere paralizzato.

Si è impiccato con uno spago in un gabinetto Regina Coeli; stava lavorando nel laboratorio di falegnameria e solo una ventina di minuti più tardi, un agente di custodia si è insospedito. Era ormai troppo tardi: Augusto Zecchini, 38 anni, era già morto. Lo hanno portato ugualmente, ma per puro scrupolo, all'infirmeria. Adesso è stata aperta la solita inchiesta: a qualcuno pagherà, sarà il solito « straccio ». Contemporaneamente è scattata la consegna del silenzio e del mistero; polizia e carabinieri si sono limitati a fornire nome e cognome del suicida, i suoi « precedenti » (sarebbe stato strano il contrario); niente invece sulle cause del tragico gesto, su come il giovane possa averlo portato a termine.

Chiesta per l'attore la libertà provvisoria

Il magistrato decide se scarcerare Berger

Nessuna traccia del rapinatore dell'« American Express »

« La terra trema » al circolo Flaminio

Al Circolo culturale Flaminio, piazza Perin del Vaga (presso piazza Melozzo da Forlì) prosegue il ciclo di film sul problema del Mezzogiorno. Questa sera alle ore 21 si proietterà il film « La terra trema » di Luchino Visconti. L'ingresso è gratuito. Seguirà un pubblico dibattito.

Cadavere di un impiegato in un capanno a M. Mario

Macabra scoperta stanotte in un capanno in via del Campoglio, una stradina fra l'Olimpia e la Camilluccia: nella casupola è stato trovato il cadavere di un uomo, che dai primi accertamenti sarebbe stato identificato per Massimo Nardoni, 26 anni, impiegato di banca, uscito da casa il 21 sera senza più farvi ritorno. Sul corpo non sono state riscontrate tracce di violenza: gli investigatori ritengono dunque che l'uomo abbia raggiunto a piedi il capanno (abbandonando la sua 600 a circa 400 metri) e che sia stato quindi colto da male. Tuttavia l'autopsia chiarirà definitivamente le cause della morte.

L'unica libertà

Due suicidi a Regina Coeli, in meno di dieci mesi; e si stima in molti punti: nella personalità dei protagonisti, probabilmente nelle cause, senz'altro nel tipo di responsabilità di chi avrebbe dovuto impedire le tragedie e non l'ha fatto.

Chiesta per l'attore la libertà provvisoria

Il magistrato decide se scarcerare Berger

Nessuna traccia del rapinatore dell'« American Express »

« La terra trema » al circolo Flaminio

Al Circolo culturale Flaminio, piazza Perin del Vaga (presso piazza Melozzo da Forlì) prosegue il ciclo di film sul problema del Mezzogiorno. Questa sera alle ore 21 si proietterà il film « La terra trema » di Luchino Visconti. L'ingresso è gratuito. Seguirà un pubblico dibattito.

Cadavere di un impiegato in un capanno a M. Mario

Macabra scoperta stanotte in un capanno in via del Campoglio, una stradina fra l'Olimpia e la Camilluccia: nella casupola è stato trovato il cadavere di un uomo, che dai primi accertamenti sarebbe stato identificato per Massimo Nardoni, 26 anni, impiegato di banca, uscito da casa il 21 sera senza più farvi ritorno. Sul corpo non sono state riscontrate tracce di violenza: gli investigatori ritengono dunque che l'uomo abbia raggiunto a piedi il capanno (abbandonando la sua 600 a circa 400 metri) e che sia stato quindi colto da male. Tuttavia l'autopsia chiarirà definitivamente le cause della morte.

il partito

Il Comitato Federale e la Commissione Federale di controllo proseguono i loro lavori domani, sabato, alle ore 16 in Federazione.

Chiesta per l'attore la libertà provvisoria

Il magistrato decide se scarcerare Berger

Nessuna traccia del rapinatore dell'« American Express »

« La terra trema » al circolo Flaminio

Al Circolo culturale Flaminio, piazza Perin del Vaga (presso piazza Melozzo da Forlì) prosegue il ciclo di film sul problema del Mezzogiorno. Questa sera alle ore 21 si proietterà il film « La terra trema » di Luchino Visconti. L'ingresso è gratuito. Seguirà un pubblico dibattito.

Cadavere di un impiegato in un capanno a M. Mario

Macabra scoperta stanotte in un capanno in via del Campoglio, una stradina fra l'Olimpia e la Camilluccia: nella casupola è stato trovato il cadavere di un uomo, che dai primi accertamenti sarebbe stato identificato per Massimo Nardoni, 26 anni, impiegato di banca, uscito da casa il 21 sera senza più farvi ritorno. Sul corpo non sono state riscontrate tracce di violenza: gli investigatori ritengono dunque che l'uomo abbia raggiunto a piedi il capanno (abbandonando la sua 600 a circa 400 metri) e che sia stato quindi colto da male. Tuttavia l'autopsia chiarirà definitivamente le cause della morte.

Protestano i metalmeccanici per un diverso sviluppo della zona industriale

Sciopero e corteo a Pomezia

Si fermano le fabbriche in lotta per nuovi rapporti di lavoro, contro licenziamenti e sospensioni... Comunicato unitario dei sindacati in merito allo sciopero alla stazione Termini...

Sciopero in tutte le fabbriche metalmeccaniche in cui operai si battono per diversi rapporti di lavoro e contro licenziamenti e sospensioni (Metalfer, Silfer, Viberil, Gimac, Centro sperimentale metallurgico, Yale, Wayne, Massey Ferguson) e poi manifestazione a Pomezia con la partecipazione di delegazioni dalle aziende in agitazione negli altri settori (textili e chimici)...

chettata dai lavoratori, si riuniranno gli operai delle fabbriche e si formerà il corteo che raggiungerà poi il Comune. Qui si terrà un comizio, al quale parlerà Galli, segretario nazionale della Fiom. Sulla serrata alla Stifer i compagni onni Cesaroni, Cianna e Pochetti hanno rivolto un'interrogazione al ministro del Lavoro.



Tipografi manifestano a S. Pietro. I lavoratori della tipografia Sogriari, da alcuni giorni in lotta per gli organici, le qualifiche, il riconoscimento effettivo dei rappresentanti sindacali, hanno scioperato ieri per tutta la giornata e sono sfilati in corteo da piazza Sennino fino a S. Pietro...

SCIPPATORE «TIMIDO» salvi i 32 milioni

Era appena uscita da una banca con gli stipendi dei suoi colleghi... Lo strappo non è riuscito: la donna ha urlato mettendo in fuga il rapinatore

Lo scippatore non è stato prigioniero, la donna si è difesa con tutte le forze e si è piegata in due per difenderla. Comtemporaneamente si è messa a gridare per ripararsi da un eventuale altro attacco dello scippatore, si è schiacciata contro un'auto in sosta. Il giovane aggressore (qualcuno l'ha definito venticinquenne, capelli lisci, tarchiato, alto 1,60) non ha ri-

tenuto l'impresa, anche perché sconsigliata dalla presenza dell'ingegnere Panzeri. Si è dato così alla fuga e ha tentato di nascondersi in un cancello di via della Conca d'Oro 267. Impiegata dell'ENEL, ieri mattina verso le 9,30, come ogni fine mese è uscita dagli uffici di piazza Poli per andare alla agenzia del Credito Italiano in via del Corso. Doveva riscuotere una parte degli stipendi per gli impiegati dell'ente. Usando ha incontrato un conoscente, l'ingegnere Orazio Panzeri, il quale si è offerto gentilmente di accompagnarla in banca.

3.000 firme per il servizio sanitario nazionale

Tre delegazioni della zona Tiburtina (San Basilio, Tiburtina III, Tiburtina-Pietralata) sono state consegnate al Ministero della Sanità 3.000 firme di cittadini che rivendicano il Servizio Sanitario Nazionale. La zona Tiburtina è caratterizzata da punte elevate di tifo, epatite virale, malattie intestinali, mortalità infantile, ecc. senza che esistano strutture sanitarie adeguate. I cittadini della zona Tiburtina, come di altre zone di Roma, si battono per la modificazione delle gravi condizioni ambientali della città che determinano il sorgere di tante malattie e richiedono l'istituzione di un servizio sanitario articolato in tutti i quartieri.

Simposio sulla lotta contro le vipere

Numerosi medici ed esperti in epidemiologia hanno partecipato al 1. Simposio nazionale «Lotta contro le vipere», promosso dal Centro studi biologici dell'Ordine di Malta, svoltosi presso la sede del Cavaliere degli Italiani in piazza del Grillo 1. Ha introdotto il tema il prof. Busino che ha messo in risalto la necessità di divulgare ampiamente il siero anti-vipera. Ha ricordato le caratteristiche reazioni del rettile se molestato. Hanno poi parlato Franco Genti, dell'Istituto epidemiologico italiano di Verona, e Marino Morici, segretario generale della Federazione della caccia; Gino Arnone, dell'Associazione scout cattolici di Roma; e Luigi del Collem, biologo dell'Università di Roma, che ha presentato due trappole di sua invenzione.

Protestano i 2000 candidati al Palazzo dello Sport

Istat: salta anche il terzo concorso

Tre ore di attesa per svolgere una prova, poi... s'inceppa il ciclostile

Due concorsi invalidati nell'arco di un mese, il terzo che rischia anch'esso di andare a monte giacché le prove sono state annullate: ormai la direzione dell'ISTAT ha ampliatamente dimostrato la sua incapacità e incompetenza anche dal punto di vista amministrativo. L'altro ieri, giorno d'esami per accedere a posti di impiegato di gruppo C, si è scatenato un vero e proprio putiferio: i duemila candidati, stanchi di attendere, esasperati, con la netta sensazione di essere presi in giro, hanno finito per lanciare piume, fogli, e altri oggetti di cancelleria; per poco non sono volate anche le sedie.

Georges Pretre all'Auditorio

Domani alle 21.15 all'Auditorium di via della Conciliazione concerto straordinario dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Georges Pretre. In programma: Stravinsky; Pershonne per recitante, tenore, coro e orchestra (recitante Vera Zujewskaja, tenore Lajos Kovacs); Debussy; La mer. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium, in Via della Conciliazione 4, dalle ore 10 alle 17 e presso l'American Express in Piazza di Spagna, 38.

Schermi e ribalte

Advertisement for 'VARIETA' CINEMA' featuring various films like 'Le cigie che appaiono al titolo', 'AMBRU JOVINELLI', and 'CINEMA Prime visioni'.

Terze visioni

A large advertisement section titled 'Terze visioni' listing numerous theaters and their current shows, including 'SALONE MARGHERITA', 'SAVOIA', 'SISTINA', 'TREVU', 'TRIONFHE', 'UNIVERSAL', 'VIGNA CLARA', 'GOLDEN', 'GREGORY', 'AVANTA', 'ADVENTINO', 'BALDUINA', 'BARBERINI', 'CAPITOL', 'CAPRANICA', 'CAPRANICHETTA', 'CINESTAR', 'DUE ALLORI', 'EMBASSY', 'EUROPA', 'FIAMMA', 'FIAMMETTA', 'GALLERIA', 'GARDEN', 'MAZZINI', 'MODERNO SALETTE', 'NEW YORK', 'OLIMPIO', 'PALAZZI', 'PARISI', 'PENNACCHI', 'QUIRINALE', 'ROMA', 'SANTUARI', 'TEATRINO', 'TRONCAZZI', 'VALERIE', 'VIRI', 'WALVERDE', 'YOUNG'. Each listing includes showtimes and brief descriptions.

Dibattito sui gravi problemi della cittadina

Un futuro per Ostia

Mare in gabbia, inquinamento, verde: i problemi di Ostia, quelli dell'incremento del turismo, di un suo futuro come centro balneare sempre più attrezzato e denso. Quali i temi al centro di una tavola rotonda tenuta ieri mattina dall'associazione Pro Loco di Ostia, con il patrocinio del Sindacato Cristiani Romani. Hanno partecipato all'incontro anche l'assessore comunale al tecnologico Pallottini, del PSI, e il presidente della SFER, Thomas Pro Loco, Gasparri, ha affrontato nella sua relazione introduttiva tutti gli aspetti della vita di Ostia dal litorale al verde, dai servizi sociali ai collegamenti con Roma e al mare inquinato. Va detto che se da un lato il presidente della Pro Loco ha messo in luce i problemi e le gravi carenze dell'amministrazione comunale - «la grande nemica di Ostia», come è stata definita in alcuni interventi - «ma non può, ha detto sul problema che per i romani non è rimasto più un metro di spiaggia libera (ad eccezione di Castelporziano), «ingabbiata» tutta dai numerosi stabilimenti sorti lungo tutto il litorale, e grazie, anche, alla politica delle concessioni «facili». comunque, ha denunciato lo scioppio del verde fatto dalla speculazione edilizia, intere «fette» di pineta scomparse, per far posto a alberghi e tardini privati. Hanno partecipato al convegno anche l'assessore comunale al tecnologico Pallottini, del PSI, e il presidente della SFER, Thomas Pro Loco, Gasparri, ha affrontato nella sua relazione introduttiva tutti gli aspetti della vita di Ostia dal litorale al verde, dai servizi sociali ai collegamenti con Roma e al mare inquinato.

Verdoni per villa Pamphili

La vigilanza di Villa Pamphili verrà affidata a un corpo di agenti addetti esclusivamente alla sorveglianza dei servizi. La ricostituzione del parco di Ostia, a ben poco, ha detto sul problema che per i romani non è rimasto più un metro di spiaggia libera (ad eccezione di Castelporziano), «ingabbiata» tutta dai numerosi stabilimenti sorti lungo tutto il litorale, e grazie, anche, alla politica delle concessioni «facili». comunque, ha denunciato lo scioppio del verde fatto dalla speculazione edilizia, intere «fette» di pineta scomparse, per far posto a alberghi e tardini privati. Hanno partecipato al convegno anche l'assessore comunale al tecnologico Pallottini, del PSI, e il presidente della SFER, Thomas Pro Loco, Gasparri, ha affrontato nella sua relazione introduttiva tutti gli aspetti della vita di Ostia dal litorale al verde, dai servizi sociali ai collegamenti con Roma e al mare inquinato.

ANNUNCI ECONOMICI

Advertisement section for 'ANNUNCI ECONOMICI' featuring various real estate, travel, and business listings such as 'VACANZE LIETE', 'VILLA ALDOBRANDINI', 'MARE IN GABBIA', 'HOLLYWOOD', 'PENNACCHI', 'QUIRINALE', 'ROMA', 'SANTUARI', 'TEATRINO', 'TRONCAZZI', 'VALERIE', 'VIRI', 'WALVERDE', 'YOUNG'.

Advertisement for 'CLUB STADIO DEL NUOTO' featuring 'LUNGOTEVERE CADORNA' and 'DONATELLO! I MUSIC FANS I TROPPO'.

Advertisement for 'DAVOT STROM' featuring 'Cura silenziosa (ambulatoriale senza operazioni) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE'.

Domani scatta la grande «boucle»

Se batterà il Basilea in finale

UN «TOUR» PIÙ CORTO MA ANCHE PIÙ DURO

La Coppa delle Alpi stasera alla Lazio?

Strane voci su uno scambio Fortunato e Governato con Pereni

LE 20 TAPPE

- 26 giugno: prologo a Mulhouse con un cronometro a squadre di km. 11.
27 giugno: Mulhouse-Basilea-Friburgo km. 90; Friburgo-Mulhouse km. 150.
28 giugno: Mulhouse-Strasbourg km. 150.
29 giugno: Strasburgo-Nancy km. 165.
30 giugno: Nancy-Marche km. 150.
1 luglio: Dijon-Roubaix km. 150.
2 luglio: Roubaix-Amiens km. 125.
3 luglio: Amiens-Le Touquet km. 131.
4 luglio: Clermont Ferrand km. 218.
5 luglio: Clermont Ferrand-St. Etienne km. 185.
6 luglio: St. Etienne-Grenoble km. 185.
7 luglio: Grenoble-Orcleres km. 134.
8 luglio: Orcleres-Merlette km. 134.
9 luglio: Orcleres-Merlette-Marsella km. 275.
10 luglio: circuito di Albi a cronometro individuale di km. 11.
11 luglio: Revel-Luchon km. 214.
12 luglio: Luchon-Superagnères km. 181.
13 luglio: Luchon-Gourette km. 145.
14 luglio: Gourette-Fau km. 70.
15 luglio: Mont de Marsan-Bordeaux km. 202.
16 luglio: Bordeaux-Polters km. 189.
17 luglio: Versailles-Paris km. 125.
18 luglio: Versailles-Paris km. 125.
19 luglio: Versailles-Paris km. 125.
20 luglio: Versailles-Paris km. 125.

Rispetto al '70 ci sono 670 km. in meno ma ben 7 trasferimenti in più (per complessivi 1144 km.)

Dal nostro inviato

MULHOUSE, 24. Quanto ha sborsato Mulhouse per tenere a battesimo il Tour 1971? Secondo le confidenze di un amico, la somma (in lire italiane) s'aggira sui 60 milioni. Mulhouse è una città di 120.000 abitanti situata nella pianura tra il Reno e i Vosgi. Confina con Svizzera e Germania e viene considerato il principale centro tessile dell'Alsazia. Visitando i suoi musei, si viene informato di ogni conoscenza con la storia della repubblica di Mulhouse che durò dal 1376 al 1798, con l'artigianato e il folclore locale, con dipinti di scuola fiamminga e stoffe stampate (6 milioni di pezzi) dal '400 ad oggi, ma non è per questi motivi che il signor Levitan ha...

Sulle piste atletiche di Praga Da oggi Italia Cecoslovacchia



Oggi a Praga prima giornata dell'incontro di atletica leggera fra le rappresentative della Cecoslovacchia e dell'Italia. Gli azzurri sono a Praga da ieri presso Dionisi che, sprovvisto di passaporto, ha dovuto sostare per quattro ore nell'aeroporto ceco. Poi, grazie all'interessamento dei dirigenti italiani, ha potuto raggiungere i compagni di squadra. Nella foto: DIONISI.

Dal nostro inviato

RHEINFELDEN, 24. Alla vigilia del difficile incontro di domani, che vedrà di fronte, nella finale della Coppa delle Alpi, la Lazio e il Basilea, allo stadio San Giacomo di Basilea, alle ore 20 (ore 21 per l'Italia), una notizia è venuta a turbare la concentrazione dei giocatori: Fortunato verrebbe ceduto al Catania in cambio di Pereni più sessanta milioni alla società etnea. Tanto pare assurdo, la voce è un'eco dello scambio abnorme con il Catania, che dare credito significherebbe fare offesa alla logica più elementare. Ma è bastato ciò per insinuare una nota stridula in un ambiente che aveva raggiunto, col soggiorno in questo paese svizzero, la patria di Guglielmo Tell, il massimo della serenità e della concentrazione.

Mundschin; Rahmen, Siegenthaler, Suendermann; Balmer, Odermatt, Stahler, Reisch, Wenger. Arbitrerà il signor Weyland della Federazione della RFT. In caso di parità vi saranno tempi supplementari di quindici minuti ciascuno; se neppure allora vi sarà un vincitore saranno tirati cinque rigori a giocatori alternati, se ancora finisse pari si ricorrerà alla monetina. Allo stadio San Giacomo di Basilea è previsto il tutto esaurito. Giuliano Antognoli

Le vostre ferie con «l'Unità»

Il periodo estivo coincide con notevoli spostamenti dei nostri lettori in Italia ed all'estero, le grandi città si svuotano e le correnti turistiche si dirigono anche verso località non tradizionalmente di villeggiatura. Il crescente fenomeno del turismo e delle ferie di massa, che tende ad allargarsi ed a investire giustamente anche le classi popolari, ci pone il problema di seguire tutti i nostri lettori, di far giungere, dove esiste una richiesta o una possibilità di vendita, l'Unità. Allo scopo dunque di adeguare le nostre spedizioni e di soddisfare le esigenze dei lettori, vi sottoponiamo questo breve questionario che, se compilato in tutte le sue parti ed in tempo utile, potrà esserci di grande aiuto. Le risposte vanno indirizzate a: l'Unità - Ufficio Diffusione - viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano. Vi ringraziamo per la collaborazione e vi auguriamo di trascorrere delle vacanze felici, in compagnia de l'Unità.

Form with fields for LOCALITÀ, PROVINCIA, IN QUALE PERIODO?, DAL... AL..., NELLA PASSATA STAGIONE HAI TROVATO REGOLARMENTE «L'UNITÀ»? (SI/NO), DOVE NON L'HAI TROVATA? LOCALITÀ, IN QUALE PERIODO?, QUALI ALTRI QUOTIDIANI ERANO INVECE IN VENDITA?, OSSERVAZIONI.

Per il torneo Picchi, la coppa Italia e lo spareggio per la «A»

Ancora 3 giornate di grande calcio

Ultimi sprazzi della stagione calcistica: domani scatta l'ultimo turno del torneo Picchi, decisivo per designare le squadre da ammettere alla finale, domenica invece sarà la volta degli spareggi per la coppa Italia (tra Milan e Torino) e per la promozione in A (spareggio Bari - Catanzaro a Napoli), nonché gli scontri finali del torneo Picchi. Come si vede c'è ancora parecchia carne al fuoco, con impegni abbastanza sentiti per le maggiori squadre. Ma diamo una occhiata più approfondita al programma del fine settimana. Per il torneo Picchi, come al solito, Roma è favorita, perché hanno tre punti ciascuna in classifica, mentre Cagliari e Juventus hanno un punto. Domani saranno di fronte proprio Inter e Roma a San Siro e Juventus e Cagliari a Torino, come dire che lo spareggio tra Inter e Roma chiuderà definitivamente la questione perché sarebbe automaticamente Roma ad Inter le squadre designate a giocare la finale di martedì 29.

Assoluta la donna che investì Monserè

THOURNHOUD, 24. Il Tribunale di Thournhout, in Belgio, ha prosciolto ogni responsabilità la donna che, al volante della propria macchina, il 15 marzo scorso, durante una gara ciclistica, investì il campione del mondo Jean-Pierre Monserè, che in seguito all'incidente perse la vita. Il tribunale ha infatti assolto la donna che aveva avuto in tale circostanza una condotta di guida del tutto corretta.

Battuto il record di Novella Calligaris

L'AJA, 24. La quindicenne olandese Linda De Boer ha stabilito in vasca di 50 metri, nella città di Utrecht, il nuovo record di 28 secondi e 1/10. Il record precedente, appartenente all'italiana Novella Calligaris, è stato migliorato di 8/10 secondi.

Il «Piccolo Giro» una magnifica corsa

L'ammirevole sforzo organizzativo delle società «Pedale» e «Rinascita» di Ravenna

Nostro servizio. S. PELLEGRINO TERME, 24. Consegnata definitivamente la maglia rosa di vincitore del secondo piccolo Giro di Italia (Ravenna - S. Pellegrino Terme) è stato il francese Le Chatelier, quindi Ricconi, e Mugnani sono nell'ordine collocati dietro al vincitore (senza che nessuno di loro possa lamentarsi della posizione conquistata e senza che nessuno possa rimproverare loro una qualsiasi insubordinazione), è la indiscutibile testimonianza dei loro meriti in evidenza da questa corsa, unitamente a Flamini e Zamagni (che con Moser sono i soli ad aver vestite le insegne del primato) e Moser, che ha battuto quattro giorni il primo e due giorni l'altro, Dominoni e il redivivo Mingardi che hanno vinto due tappe ciascuno (nella classifica per maglia bianca l'ha comunque spuntata Dominoni per un punto grazie al piazzamento conseguito nell'ultima tappa).

Domani a Palermo il mondiale con Jana

Arcari: «Prevedo un match difficile». PALERMO, 24. Bruno Arcari, attuale detentore del titolo mondiale del super leggero, che sabato prossimo incontrerà, sul ring della Favorita, lo sfidante argentino Henrique Jana, è arrivato in aereo poco dopo le dieci, proveniente da Roma. Il campione allongerà nell'albergo La Torre, a Mondello, località balneare a 15 chilometri da Palermo. Arcari è apparso sereno e riposato; ai cronisti che gli chiedevano quali fossero le sue previsioni ha risposto che prevede un match duro, della capacità di resistenza dello sfidante. Dal canto suo lo sfidante, già a Palermo da qualche giorno, il pugile argentino Henrique Jana, ha proseguito gli allenamenti. Jana si prepara, oltre che con l'italiano Girgenti, anche col suo allenatore Zacarias, col quale studia la tattica per il combattimento. Quest'ultimo, infatti, temendo l'allungo di Arcari, cerca di preparare lo sfidante a impostare un incontro a distanza ravvicinata, sfidando sulla resistenza fisica dell'argentino. Gli allenamenti di Jana si concluderanno oggi; il pugile infatti non ha problemi di peso e dedicherà la giornata di domani al riposo, in vista dell'incontro.

Con 17 cavalli ai nastri

OGGI LA «TRIS» A PADOVA

Serata di gala per l'ippodromo di Ponte di Brenta chiamata ad ospitare stasera la scommessa Tris con ben 17 partenze. Ecco il campo: Premio Quattro (handicap ad invito - 1.3 milioni); a metri 200: 1) Cervetto (G. Fierro), 2) Favorita (A. Casali), 3) San Domingo (E. Berzocchi), 4) Appassionata del Belbo (S. Milani), 5) Biadde (G. Fierro), 6) Farnese (W. Canali), 7) Avena (L. Baccich), 8) Bibione (G. Fierro), 9) Mediterraneo (A. Veneziani); a metri 240: 1) Incomparabile (E. Monti), 2) Filareo (A. Casali), 3) Favorita (G. Fierro), 4) Favorita (G. Fierro), 5) Favorita (G. Fierro), 6) Favorita (G. Fierro), 7) Favorita (G. Fierro), 8) Favorita (G. Fierro), 9) Favorita (G. Fierro).

Domani a Palermo il mondiale con Jana

Arcari: «Prevedo un match difficile». PALERMO, 24. Bruno Arcari, attuale detentore del titolo mondiale del super leggero, che sabato prossimo incontrerà, sul ring della Favorita, lo sfidante argentino Henrique Jana, è arrivato in aereo poco dopo le dieci, proveniente da Roma. Il campione allongerà nell'albergo La Torre, a Mondello, località balneare a 15 chilometri da Palermo. Arcari è apparso sereno e riposato; ai cronisti che gli chiedevano quali fossero le sue previsioni ha risposto che prevede un match duro, della capacità di resistenza dello sfidante. Dal canto suo lo sfidante, già a Palermo da qualche giorno, il pugile argentino Henrique Jana, ha proseguito gli allenamenti. Jana si prepara, oltre che con l'italiano Girgenti, anche col suo allenatore Zacarias, col quale studia la tattica per il combattimento. Quest'ultimo, infatti, temendo l'allungo di Arcari, cerca di preparare lo sfidante a impostare un incontro a distanza ravvicinata, sfidando sulla resistenza fisica dell'argentino. Gli allenamenti di Jana si concluderanno oggi; il pugile infatti non ha problemi di peso e dedicherà la giornata di domani al riposo, in vista dell'incontro.

Con 17 cavalli ai nastri

OGGI LA «TRIS» A PADOVA

Serata di gala per l'ippodromo di Ponte di Brenta chiamata ad ospitare stasera la scommessa Tris con ben 17 partenze. Ecco il campo: Premio Quattro (handicap ad invito - 1.3 milioni); a metri 200: 1) Cervetto (G. Fierro), 2) Favorita (A. Casali), 3) San Domingo (E. Berzocchi), 4) Appassionata del Belbo (S. Milani), 5) Biadde (G. Fierro), 6) Farnese (W. Canali), 7) Avena (L. Baccich), 8) Bibione (G. Fierro), 9) Mediterraneo (A. Veneziani); a metri 240: 1) Incomparabile (E. Monti), 2) Filareo (A. Casali), 3) Favorita (G. Fierro), 4) Favorita (G. Fierro), 5) Favorita (G. Fierro), 6) Favorita (G. Fierro), 7) Favorita (G. Fierro), 8) Favorita (G. Fierro), 9) Favorita (G. Fierro).

Eugenio Bomboni

Nella «bella» piegato il Milan per 1-0

Ai rinalzi laziali il torneo De Martino

LAZIO: Fiorucci, Carratoni, Perrotti, Nanni, Andruzza, Caroleotta, Mariotti, Papi, Valpiani, Marzulli, Caracciolo, Malidera III, Scaronne, Casone, Palma, Zazzaro, Bergamo (12. Bussil). ARBITRO: Grosso di Firenze. MARCATORI: nel 2. tempo al 31. Carratoni. Dalla nostra redazione. FIRENZE, 24. Dopo tante amarezze i tifosi biancoazzurri della Lazio hanno ricevuto oggi una grande soddisfazione: la squadra giovanile, pur priva di Massa, si è assicurata la vittoria finale del torneo De Martino superando per una rete a zero i rivali del Milan nella finale giocata sul «neutro» del Campidoglio di Roma. Gli uomini di Flamini si sono meritati il successo non solo per la rete realizzata nel secondo tempo dal terzino Carratoni ma anche perché sono stati graditi di dar vita ad un gioco più armonioso e lineare. Artificio di tutta la manovra biancoazzurra è risultato la mezza ala Magherini che nel secondo tempo ha fatto da catalizzatore, con un senso bene di serrare i denti e difendere la corsa che ritenevano importante, necessaria per il ciclismo nazionale e comunque a farsi avanti. Ancora una volta, come già successo a Bari, il Presidente della FCI Adriano Rodoni ha scelto gli amici giusti e così oggi si ritrova sul campo il colleto del tradimento hanno pensato bene di serrare i denti e difendere la corsa che ritenevano importante, necessaria per il ciclismo nazionale e comunque a farsi avanti.

Squalificato Benetti

MILANO, 24. In merito alle parate di Coppa Italia del 23 giugno, il giudice sportivo ha emesso un provvedimento per una giornata Benetti del Milan, per scorrettezza. Sono stati inoltre ammoniti del secondo grado i Ferrini (Torino) e Ripari (Napoli). È stato depriorato Altafini (Napoli).

E' IN EDICOLA GIORNI Vie Nuove Servizi esclusivi

VACANZE IN TENDA VIAGGIO TRA I GIOVANI D'UNGHERIA

TUTTE VERE LE STORIE DEL CAPITANO NEMO LEGGETE, ABBONATEVI a «GIORNI»

I nuovi orari degli aliscafi Anzio-Ponza

IN COINCIDENZA con il periodo estivo sono entrati in vigore i nuovi orari per gli aliscafi in servizio sulla linea Anzio-Ponza. Fino al 30 giugno si effettueranno partenze da Anzio alle 8.40, alle 11.40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 17.15; partenze da Ponza alle 10.10, alle 15.40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 18.50. Dal 1. luglio al 31 i servizi saranno aumentati. Da Anzio partenze alle 5.40 (solo lunedì), alle 8.40, alle 11.40 e alle 17.15; da Ponza alle 7.10 (solo lunedì), alle 10.10, alle 15.40 e alle 18.50. Dal 1. settembre al 26 settembre ritorno agli orari attuali e cioè: partenze da Anzio alle 8.40, alle 11.40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 17.15; partenze da Ponza alle 10.10, alle 15.40 (solo sabato, domenica e festivi) e alle 18.50. Il viaggio in aliscafo da Anzio a Ponza si compie in 70 minuti. Le partenze si effettueranno ogni giorno escluso martedì. Le prenotazioni dei posti sono valide fino a 15 minuti prima della partenza.

Paricelli al Foggia

Rimasto senza allenatore per il trasferimento di Maestrelli alla Lazio, il Foggia ha concluso le trattative con Paricelli di Vicenza, che è atteso per gestire nella cittadina pugliese per definire gli ultimi accordi.

Breve profilo dell'organizzazione di classe nata lo scorso anno

L'aiuto dei PC di Malta alla vittoria laburista

L'appoggio indiretto del PC alla campagna elettorale - Il successo nel quinto e nel nono distretto (quelli decisivi) dove l'influenza comunista è più consistente - L'azione del partito fra i contadini

Dal nostro inviato

LA VALLETTA, 24

La vittoria laburista è stata facilitata e forse resa possibile dal sostegno diretto e soprattutto indiretto del Partito Comunista di Malta...

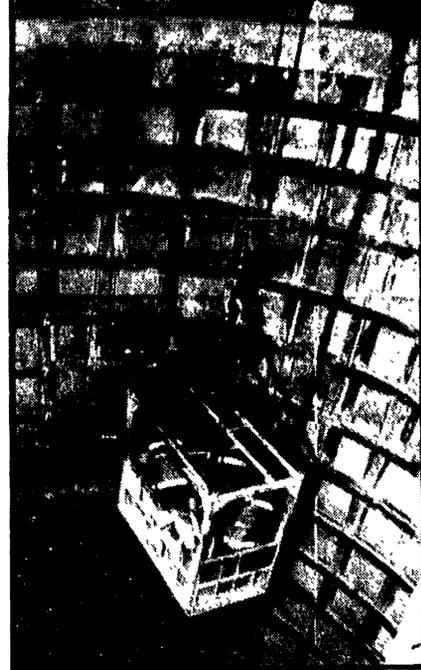
membrì è varia: operai impiegati studenti contadini. Tutti hanno buoni rapporti, spesso di amicizia personale...

parte per far affluire voti sui candidati laburisti. È stato anche questo - un aiuto al tempo stesso indiretto e diretto, non disprezzabile...

Sul disarmo nucleare

La « Pravda » pubblica una dichiarazione di Ciu En-lai

MOSCA, 24 La Pravda ha pubblicato oggi la notizia ripresa dal New York Times secondo cui il governo cinese esaminerà il documento sovietico sulla conferenza a cinque sul disarmo nucleare...



Sedici prigionieri nella galleria

Una esplosione in una galleria sottomarina a Los Angeles ha causato oggi la morte di almeno una persona. Altre sedici persone risultano disperse e potrebbero essere bloccate all'interno della galleria stessa...

Dopo il grave compromesso in seno alla maggioranza

RAI-TV: ferma reazione all'attacco di MSI e PSDI

Il sen. Dindo (socialdemocratico) ha aggiunto agli insulti del ministro Nencioni una falsa analisi dei programmi - Protesta unitaria di programmatisti e giornalisti contro l'attacco del parlamentare neofascista

Il dibattito di martedì al Senato sulla Rai-TV, concluso con il grave voto che ha visto Dc, Psi e Psdi uniti intorno ad un compromesso che rischia di paralizzare sul nascere la futura riforma...

setola dallo Amministratore Delegato Paolo Turchi, concluso con il grave voto che ha visto Dc, Psi e Psdi uniti intorno ad un compromesso...

argomenti del senatore Nencioni. De Feo, Bernabè, infatti, fino a questo momento hanno taciuto.

ARBITRIO DELLA DC A « TRIBUNA POLITICA »

La prepotenza e l'intollerabile arbitrio con cui la Dc gestisce la Rai come se trattasse di uno strumento di partito, ha ricevuto ieri sera una nuova e grave conferma...

Un discorso ai cardinali di Curia

Il Papa auspica uno status neutrale per Gerusalemme

Preoccupanti accenni alla situazione della Chiesa Esortazione alla pace in Vietnam e nel M.O.

Rispondendo ai trentasei cardinali di Curia riuniti ieri nella sala del Concilio per gli auguri del suo onomastico, Paolo VI ha colto l'occasione per fare un bilancio annuale dell'attività della Sede Apostolica...

Chiesta la parità tra svizzeri e italiani

Commentando l'incontro tra il Ministro degli Esteri, Moro, e il capo del Dipartimento politico svizzero, Graber, un comunicato della F.I.E.I. afferma che «Se una nuova riunione della commissione mista vuole essere proficua e non avviarsi a un nuovo fallimento, occorre una chiara volontà politica di porre in discussione la radicale modifica del vecchio accordo del 1961...»

Conferenza sul commercio con la Cina

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

Oggi al ministero le trattative per gli alberghi

Stamane, alle 10,30, avranno inizio al ministero del Lavoro le trattative per il rinnovo del contratto nazionale degli alberghieri, in lotta da circa quattro mesi. All'incontro parteciperanno le organizzazioni sindacali di categoria, i rappresentanti della federazione degli alberghieri e il ministro Donat Cattin. Ieri intanto, mentre circa 12 mila lavoratori della capitale proseguono la lotta, con uno sciopero di 24 ore che si ripeterà anche oggi, si sono riunite le tre segreterie sindacali per definire la propria posizione in ordine all'inizio delle trattative.

OSLO

Nuovi documenti sui crimini americani in Indocina

I metodi di tortura praticati nel Sud Vietnam con la diretta partecipazione di militari statunitensi sono stati messi in luce dalla seconda sessione della commissione internazionale di inchiesta sui crimini di guerra in Indocina...

OSLO, 24

Nella seduta di ieri è stata ascoltata la documentatissima testimonianza di Don Luce, l'invitato del consiglio nazionale del Vietnam che l'anno scorso rivelò le inumane condizioni delle cosiddette «gabbie delle tigri» sull'isola di Con Son...

Un altro aspetto sottolineato da Don Luce è stata la crescente repressione in atto verso tutti i settori dell'opposizione governativa, compresi quelli religiosi, cattolici e del cattolico. L'invitato del consiglio delle chiese ha inoltre espresso i suoi timori che le prossime elezioni siano state per il Vietnam una vittoria per il regime ancora un anno fa considerato filogovernativo...

OSLO

Contrastanti Echi in Francia alle decisioni di Lussemburgo

Pompidou parla della nascita della «terza superpotenza» - Al di là dell'euforia di gran parte della stampa sono ben presenti dubbi e apprensioni - L'ombra degli Stati Uniti, magari alle spalle di Bonn, incombe sempre

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 24

Gli accordi del Lussemburgo segnano la nascita della terza superpotenza in Europa. In generale, è l'opinione della stampa francese che considera chiuso il periodo del sistema bipolare...

PARIGI, 24

Questo processo rivoluzionario oggi aperto in Bolivia, il proletariato delle miniere, delle fabbriche, unitamente ai settori di cittadini di gruppi sociali, esercita un ruolo di sempre maggiore rilievo, per la liberazione della vostra patria dal dominio imperialista...

OSLO

Per il III Congresso nazionale il messaggio del PCI al PC della Bolivia

Il Comitato Centrale del nostro Partito ha inviato al CC del Partito comunista boliviano, in occasione del 3° Congresso del Partito, il seguente messaggio: «Cari compagni, accogliamo il saluto fraterno e il caloroso augurio che il nostro Comitato Centrale invia al vostro 3° Congresso a nome di un milione e mezzo di iscritti dei nove milioni di lavoratori che con il loro voto esprimono la fiducia nel Partito Comunista Italiano...»

OSLO

L'arcipelago del Golfo Persico è in mano agli inglesi

Lo scia minaccia di occupare «anche con la forza» tre isole

La zona ha un «immenso valore militare» - L'occupazione britannica, avvenuta 80 anni fa, doveva essere «un provvedimento temporaneo»

TEHERAN, 24

Lo scia di Persia ha minacciato di impadronirsi con la forza di tre isole del Golfo Persico se l'Inghilterra, che attualmente le occupa, non le cederà volontariamente dopo l'Iran. Le tre isole sono Ban, Tanb, Tanb e Bozorg (conosciute come «Le Due Tombe») e Abu Musa situate tra una cinquantina ed un centinaio di chilometri a sud della costa meridionale dello Iran...

MOSCA, 24

La Pravda ha pubblicato oggi la notizia ripresa dal New York Times secondo cui il governo cinese esaminerà il documento sovietico sulla conferenza a cinque sul disarmo nucleare...

PARIGI, 24

Questo processo rivoluzionario oggi aperto in Bolivia, il proletariato delle miniere, delle fabbriche, unitamente ai settori di cittadini di gruppi sociali, esercita un ruolo di sempre maggiore rilievo, per la liberazione della vostra patria dal dominio imperialista...

LONDRA, 24

E' cominciato al parlamento britannico il dibattito decisivo da prendere per l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC. Il primo atto è stato una relazione del delegato britannico al Consiglio Europeo Egli, davanti alla Camera dei Comuni gremitissima, ha dichiarato, sovente interrotto dai deputati laburisti, che il pacchetto delle condizioni per l'adesione, contenente «accordi che saranno molto soddisfacenti per la Gran Bretagna».

MOSCA, 24

Gabriele Cocco, il giovane fascista di «Ordine Nuovo», che era stato arrestato il 12 aprile scorso a Mosca per «attività antisovietica», è che fino ad oggi era stato trattenuto nelle carceri di Mosca è stato rilasciato ed espulso dall'Unione Sovietica. La comunicazione è stata data stasera all'ambasciatore italiano Senni dal funzionario del ministero degli Esteri sovietico...

MOSCA, 24

Cocco, che ha 24 anni ed abita a Torino in via Amedeo Peyron 52, era giunto nella URSS il 5 aprile con un gruppo di turisti ed era stato ferito perché durante la verifica dei suoi bagagli, i doganieri avevano trovato materiale antisovietico. Il Cocco, comunque, non era nuovo ad attività fasciste. Nel passato aveva ricoperto vari incarichi nella «Giovane Italia» ed era legato ad altri gruppi eversivi.

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

L'arcipelago del Golfo Persico è in mano agli inglesi

Lo scia minaccia di occupare «anche con la forza» tre isole

La zona ha un «immenso valore militare» - L'occupazione britannica, avvenuta 80 anni fa, doveva essere «un provvedimento temporaneo»

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

MOSCA, 24

Il ministro per il Commercio con l'estero on. Mario Zagari, terrà venerdì 2 luglio, alle ore 18, una conferenza sul tema: «Evoluzione e prospettive dei rapporti economici italo-cinesi».

rassegna internazionale

L'America

«specchio di civiltà»

L'indifferenza o piuttosto il tremore impotente con cui i gruppi dirigenti europei stanno apprendendo, giorno dopo giorno, la verità sulla guerra americana contro il Vietnam costituisce un documento palmare del punto cui essi sono giunti dopo circa un quarto di secolo di sgozzamento all'imperialismo americano. Cerchiamo di riassumere i fatti più rilevanti venuti alla luce senza che ne sia seguita la minima ombra di smentita — in questi ultimi giorni. Primo, furono gli americani a suggerire al governo di Saigon di chiedere l'invio di truppe degli Stati Uniti nel Vietnam del sud; secondo, furono gli americani a organizzare l'assassinio di un ministro del defunto primo ministro sud vietnamita mostrò di avere dei dubbi sulla opportunità di continuare la guerra; terzo, furono gli americani a montare la provocazione nel golfo del Tonchino per avere il pretesto di cominciare la guerra aerea contro la Repubblica democratica del Vietnam; quarto, furono gli americani a progettare l'uso di bombe atomiche tattiche contro il Vietnam del nord; quinto, furono gli americani a cominciare i bombardamenti del Laos; sesto, furono gli americani a lanciare la idea di una specie di frontiera elettrica fulminea tra il nord e il sud del Vietnam; settimo, furono gli americani a tentare sterili tutti i tentativi di giungere alla pace; ottavo, furono gli americani a sabotare sistematicamente ogni approccio, da qualsiasi parte effettuato, per aprire sbocchi positivi alla trattativa. E così via...

da accusa. Cosa ci vuole dunque per rompere una catena di sgozzazione che si rivela ogni giorno più miserabile? Forse quel che pensano i gruppi dominanti europei bisogna andarlo a cercare in quel che scrivono i giornali da essi ispirati. Ma se è così, davvero non si può contare sull'apporto di un minimo grado di dignità nazionale. Scrivono, infatti, i giornali di cui sopra che gli Stati Uniti starebbero dando prova di «grande vitalità democratica». Alla faccia! Se nemmeno i giornali, in America, avessero avuto il coraggio di tentare di pubblicare il materiale loro offerto, saremmo alla stregua del Portogallo. E del resto, visto come il governo ha reagito, mobilitando tutti i gradi della magistratura, per tappare tutte le bocche non vediamo davvero come si possa esaltare la libertà di stampa di cui si goderebbe in quel paese nobile. La verità è che i miti sono duri a morire. Dura a morire è il mito di un'America possente e al tempo stesso «democratica e tollerante», garante della libertà del «mondo libero». Ecola, invece, l'America reale. L'America di Kennedy, di Johnson e di Nixon: un'America che conduce, basandosi sulle conquiste più spudorate, una guerra di sterminio contro un popolo piccolo ed eroico, colpevole soltanto di non volersi piegare alla prepotenza. Così stanno le cose ed è ora che i mitologi dell'America abbiano il coraggio di confessarlo almeno a se stessi. E possibilmente senza essere scappati. Come quello tale (o giovane direttore di un grosso giornale di Torino il quale, per esaltare la «civiltà» dell'imperialismo piange lacrime di cocodrillo sul colera in India e al tempo stesso, allo scopo di evitare il sospetto che si possa pensare bene di un grande paese di quelle parti, mette India e Cina su stesso piano, ignorando le conquiste straordinarie che la rivoluzione ha portato in una Cina che venti anni fa era nelle condizioni dell'India di oggi. Si ponga bene in mente, costui, che il problema non è quello del ritorno allo «stato di natura» ma di respingere nel modo più fermo e tenace le «civiltà» dell'imperialismo di cui l'America è specchio e matrice.

Vittoriose offensive contro americani e fantocci patrioti conquistano la base sudvietnamita di «Camp Fuller»

250 saigonesi e 10 soldati statunitensi mancano all'appello. Evacuata «per precauzione» una base vicina

SAIGON, 24. Mostrostri massacri ad opera dei mercenari sud-coreani nel Vietnam del Sud sono stati denunciati ieri a Saigon da un deputato di Saigon, Ton That Hieu. Egli ha detto al giornale che «diverse decine di migliaia di persone sono state uccise, alcune per puro e semplice divertimento dei soldati, che giovani donne e bambini sono stati violentati e uccisi, e che sono stati anientati, dai soldati sud-coreani nelle provincie costiere di Binh Dinh, Phu Yen, Quang Nga, e Binh Thuan». Il deputato ha aggiunto: «Dato che il governo sudvietnamita mantiene un mutismo assoluto sui mostrosi crimini di guerra commessi nel Vietnam del Sud da sud-coreani dopo il loro arrivo, lo stesso governo sudvietnamita non può essere considerato un governo democratico». Il deputato ha aggiunto: «Dato che il governo sudvietnamita mantiene un mutismo assoluto sui mostrosi crimini di guerra commessi nel Vietnam del Sud da sud-coreani dopo il loro arrivo, lo stesso governo sudvietnamita non può essere considerato un governo democratico».



MOSCA — Il generale francese G. Gaultier conversa con piloti sovietici dopo la parata aerea congiunta di forze francesi e sovietiche a Domodedovo

Conferenza stampa del presidente Daddah a chiusura dei lavori

ADDIS ABEBA, 24. «L'assemblea dei capi di stato e di governo dell'OUA ha preso una serie di decisioni importanti che testimoniano della maturità dell'organizzazione e dei suoi membri». Lo ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa il presidente dell'assemblea dell'OUA e presidente della Mauritania, Moktar Ould Daddah. Sul problema delle garanzie per una effettiva attuazione di alcune risoluzioni dell'OUA, Daddah ha affermato che l'OUA è una organizzazione sufficientemente realistica per non imporre con la forza le sue decisioni agli Stati che ne fanno parte. Tuttavia, egli ha aggiunto, le decisioni dell'OUA, secondo lo statuto dell'organizzazione, sono obbligatorie per tutti i suoi aderenti.

Rientrato nella delegazione di Hanoi il compagno Le Duc Tho

Parigi: verso una ripresa attiva dei negoziati?

Giudizi delle delegazioni della RDV e del GRP del Sud Vietnam sul recente voto del Senato americano per il ritiro delle truppe USA

PARIGI, 24. Le rivelazioni della stampa americana su «dossier» Mc Namara, il voto del Senato americano in favore della fissazione di una data per il ritiro delle truppe dal Vietnam del sud sono fatti capaci di modificare la situazione attuale e di far progredire la conferenza di Parigi? Nessuna risposta è possibile allo stato attuale delle cose ma la sensazione che qualcosa di nuovo possa maturare nel negoziato è stata rafforzata oggi dall'arrivo a Parigi di Le Duc Tho, segretario speciale di Hanoi, che aveva lasciato la capitale francese un anno fa con la promessa di ritornare quando fosse apparso uno spiraglio nel muro che gli americani oppongono alle proposte vietnamite. Interrogato dai giornalisti Le Duc Tho ha precisato che il suo ritorno era effettivamente legato «agli sviluppi della situazione» che dall'11 al 15 scorso ad oggi (molte cose erano mutate) in occasione della vietnamizzazione, scacco americano nelle operazioni contro il Laos e la Cambogia, scioglimento dell'opposizione alla guerra negli Stati Uniti, dissensi nel governo fantoccio di Saigon, ecc.). E che egli sarebbe rimasto a Parigi «per tutto il tempo necessario». Il ritorno di Le Duc Tho, che aveva condotto personalmente a Parigi gli incontri segreti con Averell Harriman,

Nonostante l'embargo posto da Washington

Protesta indiana: gli Usa vendono armi al Pakistan

La decisione americana peggiora la già tesa situazione nella regione

NUOVA DELHI, 24. Il governo indiano ha chiesto agli Stati Uniti di intercedere due navi pakistane cariche di armi americane dirette da New York a Karachi. L'India ha pure chiesto, ma non ha avuto nessuna risposta in merito, che gli Stati Uniti non invino altri carri armati al Pakistan. Il ministro degli esteri indiano, Singh, che ha annunciato oggi questi passi del suo governo, ha precisato che gli USA si erano impegnati, il 25 marzo scorso a non inviare armi al Pakistan mentre infuriava la repressione delle truppe di Yahya Khan nel Pakistan orientale. L'incaricato d'affari americano a Nuova Delhi, Galen Stone, ha dichiarato ad un alto funzionario del ministero degli esteri indiano che il contratto per la cessione delle armi al Pakistan era stato firmato prima che venisse imposto l'embargo e ha fatto quindi capire che il suo governo non intende bloccare le due navi pakistane. Due documenti di protesta per questa vendita di armi, che aggrava la già tesa situazione della regione, sono stati presentati ieri all'ambasciata americana in India. Il primo è stato sottoscritto da tutti i partiti politici indiani e dalla risoluzione, conformemente al suo testo, è stato firmato da dodici membri del partito del premier Indira Gandhi. Intanto la situazione dei profughi dal Pakistan orientale, che assomerebbero ora a sei milioni, si fa sempre più drammatica. La risposta della comunità internazionale — ha detto l'alto commissario dell'ONU per i rifugiati — è «incoraggiante, ma tragicamente insufficiente».

Rivelazioni sull'assassinio di Ngo Din Diem

Denunciati gli inquisitori di Pinelli

La decisione americana peggiora la già tesa situazione nella regione

PARIGI, 24. Pochi giorni dopo, mentre i ribelli hanno già circondato il palazzo presidenziale, Diem, virtualmente prigioniero, telefonò all'ambasciatore Cabot Lodge per chiedergli se gli USA appoggiavano i rivoltosi. E Cabot Lodge finse di cadere dalle nuvole. Cabot Lodge, un funzionario dell'ambasciata USA a Saigon, incaricato dall'ambasciatore Cabot Lodge, un funzionario dell'ambasciata USA a Saigon, incontra con il gen. Duong Van Minh, un altro capo del colpo di Stato. Costui comunica al funzionario americano che il piano del colpo di Stato prevede anche l'uccisione di Diem. Il 6 ottobre Washington confermò che l'atteggiamento degli Stati Uniti era quello di non ostacolare il tentativo insurrezionale purché da esso derivasse una lotta più efficiente contro i comunisti. Il 24 ottobre l'ambasciata americana viene informata della data scelta per il putsch; il 2 novembre, il 28 ottobre il gen. Duong Van Minh, un altro capo del colpo di Stato, comunica al funzionario americano che l'ora esatta dell'azione con quattro ore di anticipo.

La DC rifiuta impegni sulle riforme

(Dalla prima pagina) se i dissensi di fondo presenti nella DC e nella coalizione, ed ammessi dallo stesso Forlani, troveranno il modo per esprimersi con la chiarezza che la situazione richiede.

La prima parte della relazione di Forlani è stata accolta un'autodifesa, cioè una difesa della svolta conservatrice compiuta nell'ultima sessione del Consiglio nazionale del partito e dell'estremizzazione di essa che poi si è avuta nel corso della campagna elettorale (fino agli incerti risultati ottenuti alle ipotesi di superamento del «strettole costituzionali»). Il segretario della DC ha detto che è «artificiosa» la polemica che fa risalire alla «presunta sterzata a destra» della DC una delle ragioni del successo elettorale missino e con questo ha cercato di dare una risposta alle critiche venute anche da larghi settori democristiani. Forlani ha poi affrontato il tema, a lui molto caro, della «centralità» della DC. Egli ha detto che la politica della coalizione quadripartita presuppone un proprio atteggiamento diverso dei partiti governativi con le forze sociali; questa diversità, però, deve rispettare la «condizione» secondo la quale la volontà del partito e la linea del governo si debbono collocare «all'interno di una comune strategia». Ai partiti governativi, quindi, non possono essere permesse «equivocche e divergenti proiezioni in termini di schieramenti politici», poiché questo implicherebbe — ha precisato Forlani — la capacità di ripresa dei partiti governativi e «colpirebbe alla base in primo luogo la forza che all'interno di quest'ultimo gruppo di funzioni più rilevanti di centralità e di garanzia». In altre parole, secondo una concezione che si riallaccia a violenze integralistiche si che, da egli altri partiti delle maggioranze, ma in primo luogo al PSI, di regolare il proprio passo sulla caduca di democristiana. Segue come era prevedibile una critica alla tesi del PSI degli «equilibri più avanzati», la quale, secondo Forlani, «ha rilevato l'importanza di una necessaria e giusta iniziativa socialista con l'idea dell'aggregazione politica del PCI alla politica di centro-sinistra» (e si continua a tacere il fatto che è proprio il PCI ad essere avverso ad «aggregazione» subalterna). Il segretario ha ammesso che nei mesi della campagna elettorale «è stato possibile deformare il senso complessivo di alcune riforme, come quella del mantenimento della propaganda spregiudicata ha presentato in modo del tutto tendenzioso, o di iniziative legislative quale quella sui fitti dei fondi rustici». Forlani ha fatto finta di dimenticare che, a partire dal settembre, il ministro della Camera con la legge sulla casa, è venuto proprio dalla DC l'attacco «tendenzioso» al riforme del quale si è in definitiva avvertito il MSI. Ha detto poi che nel centro-sinistra permane «una incertezza di strategia complessiva» ed ha giustificato la posizione del PCI affermando che i comunisti avevano creduto «di utilizzare a proprio vantaggio l'aspirazione dei rapporti sociali». Questa «aspirazione», in realtà, è frutto di una situazione economica e sociale nella quale pesano negativamente i proclami di riforme e l'incertezza e le involuzioni della politica dc. E' seguita, a questo punto, da parte di Forlani, una fucilata di parole in cui sono state dette riforme, riassunte, secondo il solito, con la semplice citazione: casa, scuola, sanità, fisco, Mezzogiorno e (per finire) agricoltura. Questo è stato definito «proposta»: una proposta «che riguarda quanti operano sul piano sociale e politico, secondo un proprio atteggiamento, ma che oggettivamente sentono una corresponsabilità all'interno dello stato democratico e delle sue prospettive di sviluppo». L'incremento elettorale del MSI è stato definito da Forlani un «fatto negativo», che «crea una preoccupazione». Ha aggiunto che il suo ruolo corrispondente del PSL. Evitando accennamenti troppo aperte affermazioni antifasciste, ha usato in proposito gli di frase semplicemente meschini). Forlani ha aggiunto che comunque si è trattato di «un voto di opinione mobile» in grado di precisare il voto laurino o qualunque. Ultimo capitolo, il governo. Forlani ha detto che «si deve continuare sulla via della collaborazione politica» e che «non si deve rinunciare a quanto riguarda la situazione economica, dopo le solite affermazioni circa la cosiddetta «confiabilità», ha dovuto accettare che «è sempre necessario pensare che tutto dipenda dagli scioperi e dalle agitazioni che continuano». Ha poi precisato che «la situazione economica e sociale, le segreterie di CGIL, CISL e UIL hanno chiesto un incontro a Colombo «per lo esame dei provvedimenti congiunti del governo e delle parti che hanno riflesse diretti sulle istanze avanzate dai lavoratori e sulle istituzioni previdenziali». Ha detto che «non sono ancora confermati le dichiarazioni del segretario della UIL, Vanni — dopo l'incontro con De Michelis — e che, in un punto, di fiscalizzazione degli oneri sociali, sottolineando che è giunto il momento di ridare all'INPS «la sua efficienza».

Breve incontro a Mosca fra Ceausescu e Kossighin

MOSCA, 24. (c.b.) — Il segretario del PC romeno Ceausescu, che ha compiuto una visita in Cina, nella Corea popolare, nel Vietnam del nord, in Mongolia, rientrando in Romania a bordo di un aereo speciale, si è fermato oggi a Mosca per alcune ore. All'aeroporto di Vnukovo il leader romeno che era accompagnato dal primo ministro Maurer è stato accolto, come precisa la TASS, da Kossighin e da Suslov con i quali ha avuto un colloquio di tre ore.

Esplorazione sotterranea nucleare in India?

NUOVA DELHI, 24. L'agenzia di stampa Associated Press riferisce oggi una dichiarazione del primo ministro indiano, signora Indira Gandhi, secondo cui in India starebbe studiando la possibilità di effettuare una esplorazione nucleare a scopi pacifici. L'agenzia aggiunge che la signora Indira Gandhi non ha fornito altri particolari per cui allo stato delle cose non è possibile stabilire se ciò significhi che l'India si appressi a fabbricare armi atomiche.

Dichiarazione di Kaunda sul successo dell'Assemblea

LUSAKA, 24. I risultati dell'Assemblea dell'OUA sono stati valutati come un grande successo dal presidente dello Zambia, Kenneth Kaunda. «L'OUA, egli ha dichiarato, ha compiuto un passo innanzi nello sviluppo della cooperazione interafricana nel campo politico, economico, sociale, culturale e scientifico». Kaunda ha detto che la commissione dell'OUA per la difesa ha avuto incarico di mettere a punto misure concrete per la difesa del continente africano contro i suoi nemici. Le sue raccomandazioni saranno esaminate dalla sessione dei ministri dell'OUA.

Referendum antidivorzio: una provocazione

(Dalla prima pagina) Antidivorzio — rileva un comunicato dell'UDI — sono stati «piccoli gruppi di chiacchierati conservatrici»; la manovra che essi stanno portando avanti è, tuttavia, pericolosa, in quanto tende ad inserire «elementi di dannosa divisione in un processo unitario in atto nel Paese, volto a superare le divisioni che hanno caratterizzato l'interim della Giustizia». Colombo, per denunciare la lentezza con cui procedono attualmente le cause di divorzio.

Advertisement for L'Unità newspaper. Includes contact information for the editorial office and subscription rates. Text: DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via del Taurini, 19 - Telefono centrale: 490331 - 490332 - 490333 - 490334 - 490335 - 490336 - 490337 - 490338 - 490339 - 490340 - 490341 - 490342 - 490343 - 490344 - 490345 - 490346 - 490347 - 490348 - 490349 - 490350. ABBONAMENTI: 491251 - 491252 - 491253 - 491254 - 491255 - 491256 - 491257 - 491258 - 491259 - 491260 - 491261 - 491262 - 491263 - 491264 - 491265 - 491266 - 491267 - 491268 - 491269 - 491270. PUBBLICITÀ: 491271 - 491272 - 491273 - 491274 - 491275 - 491276 - 491277 - 491278 - 491279 - 491280 - 491281 - 491282 - 491283 - 491284 - 491285 - 491286 - 491287 - 491288 - 491289 - 491290. STAB. TIPOGRAFICO GATE 00185 - Roma - Via del Taurini, n. 19